

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il presidente Pertini giunge oggi negli USA**

Il presidente Pertini giunge oggi in visita ufficiale negli Stati Uniti. Alla vigilia del suo arrivo funzionari dell'amministrazione americana hanno espresso elogi per quest'uomo straordinario ricordando la sua lunga lotta per la libertà. In merito ai rapporti tra USA e Italia, i funzionari dell'amministrazione hanno detto che questi si trovano oggi a un punto particolarmente alto.

IN TERZULTIMA

## Il dibattito alla Camera. A Napoli novità nelle indagini

### Napolitano: i nodi del caso Cirillo vanno sciolti tutti

Ribadita l'autocritica sulla vicenda del falso - Il nostro limpido metodo di lotta - Risposte caute e parziali di Rognoni

### Non è passata la speculazione della DC

ROMA — Il ministro Rognoni, ieri sera a Montecitorio, ha respinto in modo netto l'ipotesi di un coinvolgimento del governo nel caso Cirillo, l'assessore della Campania liberato dalle «Br» dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e 450 milioni. Ma ad ascoltarlo, sui banchi di Montecitorio, non sedevano più di 20 deputati: invece, i banchi del PCI quasi al completo, con la presenza di esponenti come Natta, Gian Carlo Pajetta, Reichlin, Adriana Seroni, davanti anche visivamente l'idea di chi sia più interessato a fare chiarezza in questa torbida storia.

Assente il segretario dc Piccoli, assenti gli esponenti più rappresentativi del partito, assente perfino il presidente del gruppo, Gerardo Bianco. Il caso Cirillo, la ricerca della verità, di «tutta la verità su questo groviglio, preme così poco alla Dc? Di certo, il tentativo del vicepresidente dei deputati dc, Vernola, di imbastire una speculazione sull'errore commesso dall'«Unità» è fallito, mentre riemergono nella maggior parte degli interventi gli interrogativi veri, cruciali, di tutta questa vicenda: chi ha pagato il riscatto? Che ruolo hanno avuto nella trattativa i dirigenti dc? E, infine, di che cosa erano a conoscenza gli organi dello Stato?

Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha respinto — si è detto — l'ipotesi che il governo abbia condotto trattative o ricercato contatti con le «Br», anche attraverso la camera. E ha ribadito che la linea dell'esecutivo rimane quella della «coerente fermezza nella lotta contro l'eversione. Ma le altre questioni?

Sono rimaste senza risposta, come ha rilevato nella sua replica il compagno Giorgio Napolitano, le domande che si ripresentano: «non è stato davvero il solo a sottolineare questo vuoto. Gli stessi appunti sono stati mossi a Rognoni nella maggior parte degli interventi, assai critici — su un altro versante — con l'«Unità» che il dc Vernola mostrava sulla sostanza della questione proprio mentre cercava di dirottare il dibattito sul falso binario della speculazione. Il fatto che questo tentativo sia stato sventato, è certo il dato politico più significativo della seduta di ieri alla Camera. E a renderlo possibile è stata, in modo determinante, la chiara affermazione, da parte del Pci, delle sue posizioni di autocritica sul caso Maresca».

ROMA — L'esigenza di far luce sino in fondo sul caso Cirillo e sulla vicenda che ha visto protagonista l'«Unità» è stata ribadita con forza, ieri pomeriggio alla Camera, nell'intervento con cui Giorgio Napolitano ha aperto un attesissimo dibattito parlamentare.

Questo dibattito — ha ricordato subito il presidente dei deputati comunisti — è stato sollecitato dal nostro gruppo in relazione all'interpellanza presentata il 10 marzo, primo firmatario il compagno Ugo Spagnoli, con la quale si sollevavano in termini precisi e del tutto obiettivi questi relativi alle modalità della trattativa e del pagamento del riscatto per la liberazione dell'assessore Cirillo. Ritengo — ha aggiunto subito — di dovermi anche soffermare sulla pubblicazione da parte dell'«Unità» di una ricostruzione della vicenda basata su un documento che è risultato, non mi sottrarrò certo alle

### Ora la cronista fa il nome del suo informatore

Sarebbe Luigi Rotondi, un suo amico dal passato ambiguo, che ora si è reso irreperibile - Nuovo documento giunto all'Unità

### Una torbida figura l'uomo del documento

ROMA — Un falsario. Un truffatore di professione. Un uomo dalle molte e molto variegate «amicizie». Una sfilza di precedenti giudiziari. Un'immagine «pubblica» fatta di attività tanto redditizie quanto impresse, sovrapposta all'immagine reale di un personaggio inserito in una ragnatela di torbidi traffici e oscuri legami. Questo è Luigi Rotondi, 42 anni, indicato dalla giornalista Marina Maresca come colui che le consegnò il documento sul caso Cirillo pubblicato dall'«Unità».

Originario di Parolise, un piccolo centro a sei chilometri da Avellino, Rotondi — che era legato da alcuni mesi a Marina Maresca — era solito presentarsi come «commercialista» e come «pubblicista». Girava a bordo di auto di grossa cilindrata e mostrava di avere larghe disponibilità finanziarie. Domiciliato ad Avellino, da un paio d'anni era solito fermarsi per lunghi periodi a Roma. La polizia lo conosce molto bene, se non altro per i voluminosi fascicoli intestati a suo nome. Nel maggio del '75 Luigi Rotondi fu condannato per avere emesso assegni a vuoto. Il 17 luglio del '78 fu denunciato dalla questura di Napoli per ricettazione. Il 20 settembre dello stesso

NAPOLI — Marina Maresca ha parlato. Ha rivelato ai magistrati chi è l'uomo che le ha fornito le informazioni ed il documento sul caso Cirillo pubblicato da «Unità» nel giorno scorso. È un suo amico, Luigi Franco Rotondi, di 42 anni, originario di un paesino nei pressi di Avellino, Parolise, un personaggio dal passato torbido e burrascoso, trascorso a metà tra gli ambienti del sottobosco giornalistico e quello delle questure di Avellino, Napoli e Roma. Rotondi è un uomo di un fascicolo ben nutrito di denunce e di arresti. Ma in cinque ore di interrogatorio, dalle 9,30 alle 14,30, Marina Maresca non deve aver rivelato ai magistrati soltanto l'identità del suo «informatore». Altri nomi — pare — non ne ha fatti. Ma dallo stretto riserbo in cui sono comprensibilmente chiusi gli inquirenti, trapela almeno una sensazione. Rotondi non ha agito per caso, bensì con la determinazione di raggiungere uno scopo. Per capire quale, per sapere se altra gente lo ha aiutato, e perché, sarà necessario sentire la sua versione dei fatti. La polizia lo cerca su tutto il territorio italiano, anche se ancora in qualità di teste. Da qualche giorno, infatti, si è reso irreperibile. A Roma non aveva un recapito fisso. Negli ultimi mesi frequentava spesso la casa di Marina Maresca, ma sempre in modo saltuario.

C'è una matassa, dunque, dietro quel documento, una storia lunga e complicata, una torbida vicenda che ha tutti i caratteri della provocazione.

Marina Maresca ha comunicato ai magistrati la sua intenzione di dire quello che sa. E, per questo, ha incontrato, ieri mattina, nel carcere femminile di Pozzuoli. La cronista dell'«Unità» non è in stato di isolamento, dunque aveva potuto parlare con i magistrati e gli inquirenti. Secondo il suo avvocato, Giancarlo Buonanni, del foro di Roma, la sua decisione di collaborare con la giustizia è stata proprio perché Marina Maresca aveva potuto leggere, già sulla stampa di ieri, indiscrezioni sul nome del suo «informatore». «Sono disponibile a parlare; mi ritengo liberata dal vincolo del segreto professionale poiché il nome è ormai già noto. Poi è conosciuto l'interrogatorio. I magistrati hanno comunicato alla Maresca che da ieri mattina non era più imputata della vicenda Cirillo, ma che era stata assolta. E, per questo, ha deciso di parlare. Secondo i magistrati, cioè, c'erano gli estremi per ritenere che la stessa Marina Maresca, in ogni caso, avrebbe partecipato alla costruzione del documento. Da questa accusa la cronista dell'«Unità» si difende. Il suo avvocato sostiene: «Ritengo che sia in buona fede, ed io ho fiducia che la giornalista abbia agito senza sospettare che il documento fosse falso». Per ora i magistrati dicono solo che «la versione dei fatti che ha fornito risponderà al vero» allora la sua posizione giudiziaria potrebbe migliorare. L'avvocato ha precisato che per oggi la presentazione dell'istanza di libertà provvisoria. I giudici hanno cinque giorni di tempo per decidere. Resterebbe da chiarire, in ogni caso, perché Marina Maresca formò al direttore dell'«Unità» l'indicazione di una «fonte» diversa da quella che effettivamente le aveva passato il documento; e fece il nome di una persona attendibile, di un magistrato napoletano che, per la sua funzione istituzionale, poteva essere venuto effettivamente in possesso di informazioni riservate sul caso Cirillo. La cronista, evidentemente, menti, ben sapendo che, se avesse detto il nome del suo vero «informatore», le notizie avrebbero perso ogni credi



### Bettazzi ricorda Romero, il simbolo di un popolo

Intervista del vescovo di Ivrea all'«Unità» a 2 anni dall'assassinio della straordinaria figura della Chiesa latino-americana

### Oggi 50 cortei di studenti in tutto il Paese

ROMA — Sono decine e decine le manifestazioni di solidarietà con il popolo salvadoregno, indette per oggi, secondo anniversario dell'uccisione di monsignor Romero, arcivescovo di San Salvador. Particolarmente attive in questa occasione le organizzazioni studentesche che hanno programmato cinquanta manifestazioni in tutta Italia. A Roma un corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra e si concluderà a piazza SS. Apostoli, dopo essere passato sotto le sedi diplomatiche dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America. Iniziative studentesche sono programmate anche a Milano, Genova, Venezia, Padova, Bologna, Reggio Emilia, Ancona, Cagliari, Catanzaro e Catania, solo per citare le principali città.

In un documento, la Federazione giovanile comunista chiama i suoi iscritti e i simpatizzanti a uno sforzo straordinario per la riuscita della mobilitazione e a intensificare tale sforzo in occasione delle elezioni-farsa del 28 marzo, oltreché naturalmente, a preparare la grande manifestazione europea che si svolgerà a Comon ha città siciliana dove gli USA hanno intenzione di installare i missili nucleari domenica 4 aprile.

Dal canto loro le ACLI, per bocca del vice presidente nazionale Aldo De Matteo, hanno emesso un comunicato di solidarietà con il popolo salvadoregno, in cui chiedono alla giustizia ed esplicitamente, democrazia e autodeterminazione per il Salvador.

A due anni dal suo assassinio, mons. Oscar Arnulfo Romero — il vescovo che voleva la pace e la libertà della sua gente — è un simbolo per il popolo salvadoregno e per l'America latina. La sua figura fa discutere nella stessa Chiesa e tra i cristiani. Consapevole dei rischi a cui andava incontro e della missione da cui si sentiva investito, disse un giorno: «Se mi uccideranno, continuerò a vivere nel popolo salvadoregno». Questo suo presentimento si è avverato: è stato assassinato ma continua a rappresentare un simbolo di lotta e di vita in un mondo di violenza.

«È commovente — ci dice mons. Luigi Bettazzi — vedere come vive tra le tante persone che ho incontrato in Salvador il ricordo di mons. Romero. Lo considerano un santo, non vogliono sentire dire che è morto, sentono che vive ancora tra di loro e dà loro forza».

Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di «Pax Christi internazionale», durante il suo ultimo viaggio nel Salvador, ha avuto modo di parlare con la gente, ha sostenuto in preghiera nella chiesa dove mons. Romero fu assassinato dai killer fascisti il 24 marzo 1980 sull'altare al momento dell'eucarestia ed ha dormito nella sua stanza.

«Abbiamo tanto insistito perché fosse proprio mons. Bettazzi a raccontarci, come aveva già fatto sul suo settimanale «Il risveglio popolare», alcuni momenti di questa sua esperienza eccezionale prendendo lo spunto da un suo libro appena uscito dal titolo «Ateo a diciott'anni?», che comprende un capitolo bellissimo su mons. Romero. Vi si legge questo giudizio su Romero: «È un martire di Cristo non per aver proclamato la libertà religiosa, bensì per aver strenuamente difeso la libertà di ogni uomo, a cominciare dal più piccolo e dal più indifeso, per aver coraggiosamente propugnato l'uguaglianza e la fraternità». Mons. Romero, perciò, non è caduto solo per affermare la propria fede ma per averla testimoniata a favore dell'uomo oppresso dove».

(Segue in ultima)

### Colpo di stato in Guatemala contro il regime di Garcia

Un colpo di stato contro il generale Lucas Garcia è stato attuato ieri da un gruppo di giovani ufficiali dell'aviazione. Il golpe, di cui non si hanno ancora notizie precise, sarebbe conseguenza del malcontento che è cresciuto nell'esercito e nell'opinione pubblica dopo le elezioni presidenziali del 7 marzo scorso. Il vincitore, accusato da più parti di brogli, è stato il generale Guervara, ex ministro della difesa, candidato del regime militare. La sua vittoria era stata apertamente contestata dagli altri candidati alle elezioni. IN PENULTIMA

### Deludenti le risposte su occupazione, Sud e investimenti

### Sindacati-governo senza esito Si va allo sciopero generale

Lungo incontro a Palazzo Chigi - Le divisioni tra ministri ostacolano la trattativa Rifiutata la politica dei «due tempi» - Il direttivo deciderà la giornata di lotta

ROMA — Lo sciopero generale diventa ormai inevitabile. La trattativa tra governo e sindacato sulla lotta all'inflazione e alla recessione si è arenata sullo scoglio dell'occupazione, degli investimenti e del Mezzogiorno. Al termine dell'incontro di ieri tra governo e sindacato non è rimasto che prendere atto delle profonde divergenze. Il ministro Marcora ha definito «inaccettabile» la posizione sindacale. E i dirigenti della Federazione unitaria hanno giudicato «inadeguata» la linea del governo. Il capitolo riguardante cioè che il sindacato ritiene le condizioni essenziali per la ripresa economica è ancora lasciato in bianco dal governo, come dire che l'esecutivo è privo di una alternativa credibile alla recessione. Ma la trattativa — su questo Lama, Carniti e

### Venerdì a Roma manifesteranno oltre 120 mila metalmeccanici

Oltre 120 mila metalmeccanici «invaderanno» Roma venerdì per una grande manifestazione nazionale: 30 treni speciali (con 600 carrozze), quasi 1500 pullman, 3 navi dalla Sicilia e dalla Sardegna. Si uniranno i metalmeccanici di Roma e del Lazio, gli studenti romani e il movimento delle donne che si sono dati appuntamento al Colosseo.

A PAG. 6

### Il dollaro a 1315 Grossi interventi per difendere la lira e il franco

Nuovo record del dollaro che ieri ha raggiunto 1315 lire. Il franco francese è stato spinto al punto più basso del Sistema monetario europeo. Le banche centrali hanno dovuto vendere ingenti quantità di valuta dalle riserve per frenare la speculazione contro le valute francese, italiana e belga. I governi europei stanno studiando come affrontare questa nuova crisi monetaria.

A PAG. 7

### Operazione in Abruzzo e Marche

### Arrestati otto Br che parteciparono al sequestro Peci

ASCOLI PICENO — Clamorosa svolta nelle indagini sul sequestro e l'assassinio di Roberto Peci: otto arresti, tre scoperti, un altro colpo alla colonna marchigiana delle Br. Tra gli arrestati (sette abruzzesi e un marchigiano) alcuni sono accusati di costituzione, altri di partecipazione a banda armata, uno di concorso in sequestro ed altri ancora di favoreggiamento sempre in riferimento all'uccisione Peci.

Un mandato di cattura per concorso in sequestro è stato notificato nel supercarcere

Franco De Felice (Segue in ultima)

### Domani i giornali non escono

ROMA — Domani nessun giornale sarà nelle edicole per un nuovo sciopero dei giornalisti. Oggi taceranno anche radio e telegiornali. Nella tarda serata di ieri dall'incontro in corso tra editori e giornalisti non erano emersi — come hanno fatto notare i dirigenti della FNSI — elementi per revocare il calendario delle agitazioni che, se dovesse restare inalterato, prevede ben tre giorni consecutivi senza giornali: domani, venerdì e sabato. Oggi, in un clima difficile, riprenderà anche la trattativa tra editori e poligrafici.

### un dubbio ci assale

«L'INFLAZIONE è scesa in marzo sotto il livello del 16 per cento. Nelle principali città italiane il costo della vita ha avuto infatti un aumento intorno all'1 per cento. A Milano il rincaro è stato addirittura inferiore (0,92) e il tasso annuo si è portato così al 15,7 per cento. Nonostante i dati favorevoli sull'aumento dei prezzi...»

Fortebraccio (Segue in ultima)

### Ma che pace è quella dell'«operazione Sinai»?

I drammatici e sanguinosi avvenimenti di questi giorni in Cisgiordania impongono a tutti noi, a tutte le forze politiche democratiche, al governo di assumere posizioni e responsabilità che vadano ben oltre l'espressione di una generica preoccupazione. Bisogna compiere atti e assumere iniziative che contrastino e blocchino la politica aggressiva ed espansionistica di Israele.

Antonio Rubbi (Segue in ultima)

NOTIZIE IN PENULTIMA



A 86 anni aveva continuato a lavorare fino all'ultimo momento Anglista, saggista, critico, erudito multiforme, per la sua genialità era stato coniato il termine «prazzesco» Ma il suo mondo era incapace di accettare i traumi e le lacerazioni del nostro tempo

# È morto Mario Praz l'ultimo umanista

Mario Praz è morto ieri notte in una clinica romana, a 86 anni. Nato a Roma nel 1896, aveva insegnato nelle università di Liverpool e Manchester; nel 1934 divenne professore all'Università di Roma. Scrittore, critico, saggista, anglista di fama internazionale, fu amoroso riscopritore di periodi della storia dell'arte e della cultura che erano stati completamente dimenticati. Fra le sue opere più celebri «La morte, la carne e il diavolo nella letteratura romantica» del 1930, gli «Studi sul concettismo» del 1934, «La crisi dell'eroe nel romanzo vittoriano», pubblicato nel '52, la «Filosofia dell'arredamento» e «La storia della letteratura inglese».



Mario Praz

Le condizioni di salute dello scrittore, che soffriva di un male incurabile, si erano aggravate negli ultimi giorni, ma al suo capezzale si sono succeduti, leggendo brani di scrittori ai quali era particolarmente affezionato, gli allievi e studiosi che con lui avevano collaborato in questi ultimi anni.

L'ultimo scritto di Mario Praz è comparso, su uno dei giornali ai quali, a più di 85 anni (era nato a Roma nel 1896) seguitava regolarmente a collaborare, pochi giorni fa. Ed è un commento, tanto preciso, quanto ricco di suggestioni, alle «Epifanie» di Joyce recentemente pubblicate da uno dei suoi allievi più cari, Giorgio Melchiori. È l'ultimo ricordo che io ho di lui, il giorno prima della sua morte, e appunto quello della lettura di questo articolo che un altro suo allievo, Vittorio Gabrieli, amorosamente gli andava facendo, su sua richiesta e che lui — smagrito, stanco, cereo — si sforzava di ascoltare, di seguire, con tutta l'attenzione che le forze ormai allo stremo gli consentivano. Poche ore dopo quelle forze sarebbero venute meno, e la lunga, laboriosa giornata del Maestro si sarebbe conclusa. Ma di tale giornata nulla più di questa finale immagine mi pare che possa, emblematicamente, definire il senso.

Con Praz, infatti, non è scomparso soltanto il massimo studioso di anglistica del nostro tempo (e bastano, ad attestarne l'importanza, opere memorabili come «Sentimenti e Marinismo in Inghilterra», del 1925; «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica», del 1930, davvero un classico della critica moderna; «Machiavelli in Inghilterra ed altri saggi», 1942 e seguenti; «La crisi dell'eroe nel romanzo vittoriano del 1820», neppure soltanto il professore che in decenni di insegnamento, prima a Manchester, poi all'università di Roma ha fatto veramente nascere gli studi inglesi in Italia o il finissimo intenditore d'arte (si pensi a «Gusto neoclassico del 1940 o a «Mimoseno del 1971»); o il saggista tra i maggiori del '900 italiano (si leggano Fiori freschi, 1943; «Motivi e figure», 1945; «Lettere notturne», 1952; «I volti del tempo», 1967); creatore di una prosa capace di unire insieme, come scriveva Emilio Cecchi, «bonari

ricordi familiari e gemme di peregrina erudizione, tratti di humor, sottili analisi prosaiche, e aneddoti graziosi come cammei» o ancora il viaggiatore (Penisola pentagonale, 1928; Viaggio in Grecia, 1931; Viaggi in Occidente, 1935); o il brillante e sempre informato cronachista letterario (Cronache letterarie anglosassoni, in vari volumi, lo studioso di Roma (A neopticon romano, del 1967 e del 1978); e ancora il collezionista la cui casa prima in via Giulia e poi in via Zanardelli ha dato origine a quella Casa della vita del 1958, che è opera unica della letteratura italiana contemporanea (e si dovrà ricordare anche La filosofia dell'arredamento, 1945).

Ma è scomparso, soprattutto, un moderno umanista, forse l'ultimo, strenuo, appassionato difensore, in un mondo che continuamente lo aggredisce e deturpa e distrugge, dei valori della cultura e dell'arte. Un altro grande critico, l'americano Edmond Wilson, aveva inventato per lui la categoria del «prazzesco», e ciò ad indicare quel complesso gioco di associazioni e analogie, di accostamenti e richiami per cui ogni libro esaminato, ogni quadro osservato, ogni soggetto descritto, passa come attraverso un filtro che da un lato ne moltiplica le prospettive e i significati, ne rivela i lineamenti più segreti e imprevisi, e dall'altro lo immette in un mondo autonomo e unitario, in cui la stessa critica e la stessa erudizione si trasfigurano in una nuova creazione.

Basti un passo da il patto col serpente del 1972: «Gli uomini del sottosuolo» è un racconto non per 40 secoli. Apertosi con Freud e Joyce il vaso di Pandora, tutto il mondo larvale della psicopatologia è talmente dilagato in letteratura, che a far nomi non si terminerebbe mai. Il loro nome è Legione. Dalle labbra dello scrittore di talento, non meno lontano, è finché se stesso e isolato bensì è parte integrante di un compatto e ricco e complesso universo culturale.

## Che succede tra gli insegnanti / 1



Accusati di essere assenteisti, privilegiati, missionari senza vocazione; è certo che la loro identità è in crisi. E sotto sotto serpeggia una domanda: non è meglio riprendere il ruolo di «educatore» autoritario?

# Ritorna il pedagogo?

ROMA — Ma insomma chi sono gli insegnanti e perché si parla tanto male di loro? La stampa li ha dipinti recentemente come i più attivi tra gli assenteisti (la percentuale di defezione dal lavoro è passata dal 25,2% di assenze del '73 al 32,9% dell'80). E allora sono forse dei missionari che hanno perso la vocazione o privilegiati incalliti che hanno col lavoro soltanto un rapporto strumentale? Sono loro gli unici e i veri responsabili del collasso in cui si trova la scuola italiana, che sforna studenti che non sanno leggere, tecnici generici, universitari senza specializzazione e via squallificando?

fatto che all'esterno c'è una società educatrice (famiglia, massa media) di fronte alla quale la scuola perde potere proprio per la sua genericità. Insomma, perché ogni giovane deve andare a scuola se questa ha perso la specificità delle strutture formative? Cosicché l'apparente condizione di privilegio è pagata al carissimo prezzo di una progressiva degradazione professionale come categoria. Un'ultima battuta. I cosiddetti «maestri dai piedi scaldi» sono indubbiamente ammirabili, ma la produttività di un organismo che ha un milione di dipendenti non si può valutare dai risultati individuali ma da quelli collettivi. E la struttura che deve avere prestigio non il singolo.

È molto più importante di quanto non si creda, e la società sta scaricando addosso troppi compiti che non sono i suoi: due libri analizzano il nuovo ruolo del «sistema familiare» moderno

FRANCESCO ALBERONI L'ALBERO DELLA VITA Le forze, i desideri, le passioni che ci fanno vivere

Questa famiglia sembra una metropoli

Intensa ma breve è stata la traiettoria del femminismo sulla scena politica e culturale del nostro paese. E tuttavia, come mette in luce Claudia Mancina in «La famiglia» (uno dei Libri di base degli Editori Riuniti, 143 pp., L. 3.500), il modo di affrontare i problemi del rapporto fra i sessi, fra sociale e naturale, fra pubblico e privato, dopo l'uscita di scena del femminismo (o l'inizio di un suo temporaneo letargo) porta ormai, della cultura femminista, un'impronta indelebile. Così pure, il modo di affrontare la questione del significato della famiglia è stato, in brevi anni di

contributi femministi, più radicalmente innovato di quanto lo fosse stato in precedenza da decenni di cultura marxista liberamente sviluppatasi nell'Italia democratica: ricordate infatti, la Mancina, che il tentativo più impegnato della cultura marxista su questo terreno fu il convegno dell'Istituto Gramsci svoltosi nel 1964, ma che esso ebbe forti limiti e non ebbe seguito, fu una specie di episodio conclusivo in sé. Ne addita i limiti, non certo a torto, nella chiusura ai contributi della ricerca non marxista, di cui il nostro secolo è ricco ma che, all'epoca, la cultura comunista rifiutava

Luigi Pedrazzi Mai di domenica Dall'esterno della Dc Dal movimento cattolico, interrogativi e proposte per una politica post-ideologica



il Mulino

Il dibattito alla Camera sul discorso di Rognoni

# Non sciolti tutti i timori sulle violenze

## Il governo si rifiuta di avviare un'indagine

Fracchia (PCI): nessun dubbio sulla correttezza delle direttive nella lotta contro le Br, ma si sbaglia a minimizzare la gravità di singole deviazioni dalla legalità - Critici anche PSI e Sinistra indipendente

ROMA — Non hanno sciolto tutti i dubbi e i timori espressi da un largo arco di forze le dichiarazioni del ministro dell'Interno Virginio Rognoni e il dibattito che ne è seguito alla Camera, sulle denunce di violenze e addirittura di torture di cui sarebbero vittime persone arrestate per atti di terrorismo. Il persistere di questi dubbi, in attesa dei risultati delle indagini giudiziarie in corso, è stato ribadito quasi tutti gli oratori intervenuti (per il PCI ha parlato il compagno Bruno Fracchia) nella discussione, in replica a Rognoni, fatta eccezione per i rappresentanti democristiani, e parzialmente del PLI e del PRI.

Siamo d'accordo con il ministro dell'Interno — ha detto Fracchia — che la denuncia indiscriminata e scandalistica può costituire una nuova manovra del partito di destra, ma che la denuncia di violenze, come è accaduto, deve essere presa sul serio. Prendendo di mira la correttezza e la legittimità dei comportamenti complessivi delle forze dell'ordine, insidia il rapporto di fiducia che si è stabilito fra queste e l'opinione pubblica.

Tuttavia — ha sottolineato Fracchia — non è sufficiente rimuovere, con il silenzio o con delle semplici smentite, alcuni episodi di violenza partecipi di un'azione di terrore. E neppure ridurre, come ha fatto il ministro, il numero e l'entità. Sbaglia l'on. Rognoni quando non si affrettava a promuovere inchieste amministrative che, consentendo di isolare e colpire gli eventuali abusivi, avrebbero certamente la dignità e il prestigio delle forze dell'ordine, ma al contrario ne rafforzerebbero il ruolo difensivo delle istituzioni democratiche.

Il terrorismo è in crisi — ha aggiunto il ministro — perché è stato battuto il tentativo di ridurre la libertà dei cittadini, di legittimare lo Stato autoritario, di suscitare un'azione di guerra tra opposizioni e istituzioni democratiche. Il terrorismo è in crisi — ha aggiunto il ministro — perché è stato battuto il tentativo di ridurre la libertà dei cittadini, di legittimare lo Stato autoritario, di suscitare un'azione di guerra tra opposizioni e istituzioni democratiche.

Il ministro dell'Interno — ha concluso — ha fatto un bilancio che è un bilancio di verità. Ma il ministro dell'Interno — ha concluso — ha fatto un bilancio che è un bilancio di verità.

## Sostituisce «ad interim» Luigi Scricciolo

### Un nuovo responsabile internazionale all'UIL

ROMA — Trentatré anni, milanese, iscritto alla UIL dal '71, prima nella segreteria dei metalmeccanici, poi in quella regionale lombarda; lunga militanza nel movimento studentesco negli anni dell'autunno caldo, con Toscano e Capanna, socialista: questo l'identità di Renzo Canciani, chiamato da Giorgio Benvenuto ad assumere «ad interim» l'incarico di responsabile dell'ufficio internazionale della confederazione. «Una nomina che mi onora — ha detto ieri Canciani — nel corso di una conferenza stampa — ma che non va intesa come la conferma che la UIL sia convinta della colpevolezza di Luigi Scricciolo. Per ora — ha aggiunto Giorgio Benvenuto — siamo fermi alla sospensione cautelativa, in attesa delle decisioni della magistratura. Chiediamo solo che si faccia luce al più presto. Il segretario generale della UIL ha riferito, inoltre, sulla richiesta di libertà provvisoria per Scricciolo e la moglie, Paola Elia che continuano a dichiararsi innocenti, presentata dai difensori per «assoluta mancanza di indizi» ed ha lamentato la troppa facilità con cui si è proceduto ad arresti di sindacalisti, risultati, poi, assolutamente innocenti.

Benvenuto si è, poi, soffermato, sugli impegni internazionali che attendono il sindacato, primo fra tutti il 4° congresso della CES, in programma dal 19 al 23 aprile, a l'Aja. Oltre al rinnovo delle cariche, la massima assemblea della confederazione europea dei sindacati dovrà essere l'occasione per una «grande ripresa di iniziativa», su tre temi di fondo: la omogeneizzazione delle politiche rivendicative; la riduzione dell'orario; la democrazia industriale.



VERONA — Antonio Savasta con Emilia Libera e Emanuela Frascella prima dell'inizio dell'udienza dei giorni scorsi

Il documento diffuso dai Br nel corso del processo Dozier

# Anche Savasta e 3 pentiti ora denunciano le torture

Le dichiarazioni dell'organizzatore del sequestro, di Emanuela Frascella, Emilia Libera e Giovanni Ciucci smentiscono le deposizioni precedenti - Perché parlano ora?

VERONA — Sei fogli di quaderno scritti a penna da Emanuela Frascella (perché ha la migliore calligrafia), e firmati assieme a lei da Antonio Savasta, Emilia Libera e Giovanni Ciucci, sono caduti come un mattone, ieri mattina, sul processo ai rapitori di Dozier. Danni immediati non pare ne abbiano prodotti, ma polvere ne hanno sollevata un bel po'. I quattro currieri serpenzini si sono, in sostanza, anche noi, per quattro giorni, siamo stati torturati dalla polizia. Ed aggiungono altri particolari che smentiscono in parte le deposizioni dibattimentali di dirigenti dell'UCIGOS e degli stessi «pentiti». Perché questa mossa? È molto difficile capirlo. Se scrivono la verità, non di comprende perché non l'abbiano detta prima. In caso contrario, si potrebbe essere di fronte ad un improvviso salvataggio lanciato nei confronti dei latitanti processati a Verona (in pratica, l'esecutivo e la direzione strategica delle Br chiamati in ballo da pentiti non più per propria decisione, ma «sotto» oppure ad un tentativo di attenuare le responsabilità «moral» delle confessioni di fronte ai brigatisti ancora liberi.

Ecco la lettera, inizia sotto forma di precisazione «police». Il nostro non è un cambiamento di campo, assicura i quattro. Insomma, hanno «ripensato» la lotta armata perché è dimostrandosi «controproducente e «avventurista»; ma questo processo, assicurano è stato lungo e travagliato, dura ancora, e c'è ancora tuttora persistono le ragioni che al terrorismo il avevano spinti. Ed ecco la prima sorpresa: «Non ci sono state comunque «si legge, né rose immedie, né patteggiamenti, né trattamenti di favore nei nostri confronti. Il trattamento riservatoci dopo l'arresto è stato identico a tutti gli altri. Quello che tanti altri compagni hanno denunciato. «Già questa frase si scontra coi risultati processuali ufficiali. Savasta e compagni finora non avevano mai denunciato, nemmeno al Pubblico Ministero, alcun maltrattamento. Umberto Imbroscio, dirigente centrale dell'UCIGOS, aveva testimoniato l'altro ieri al Tribunale — senza essere minimamente contraddetto dai «pentiti» — che il trattamento riservato ai quattro era identico a quello che dieci minuti dopo l'irruzione nella «prigione» di Dozier tutti i suoi carcerieri, tranne Di Lenardo, avevano subito detti disposti a collaborare pienamente con la polizia. Gli stessi Savasta, Libera e Ciucci, avevano assicurato al Tribunale che, al momento dell'irruzione, avevano posato le armi e si erano consegnati agli agenti (mentre ora negano che ci sia stata «resa incondizionata»).

Ma la lettera va oltre. Secondo i quattro brigatisti, nello Stato coesisterebbero due tendenze nei confronti dei pentiti: una tendente a giustificare le confessioni rese agli inquirenti o per mettere sotto accusa le forze dell'ordine. A Mestre, in via Ca' Rossa, in ogni caso, un intero piano del terzo distretto era stato adibito agli interrogatori. Il SIULP veneziano, intanto, chiamato a un difficile lavoro dopo le denunce di violenze avvenute al terzo distretto non sembra risentire troppo della situazione, mentre non vi sono conferme alle voci di una cinghia di nuove iscrizioni al SIULP Venezia organizza circa 750 poliziotti su un totale di 800 viene invece confermata la notizia di nuove iscrizioni avvenute proprio nei giorni caldi delle polemiche. I 50 dimissionari sarebbero invece poliziotti di stanza a Montebelluna, che si sentono più colpiti dalle vicende delle polemiche. I 50 dimissionari sarebbero invece poliziotti di stanza a Montebelluna, che si sentono più colpiti dalle vicende delle polemiche.

Ora sembra che Ambrosio abbia chiesto un'altra notte di permesso al direttore del carcere, e che il diritto di farsi curare i denti da uno specialista di fiducia, ma dopo tutte le polemiche finirà che dovrà accontentarsi del dentista del penitenziario. Come se non bastasse, nei giorni scorsi i latitanti hanno visitato Villa Cristina rubando 40 milioni e una pelliccia di zibellino. Un grosso guaio, perché almeno trenta milioni erano in franchi svizzeri, e i carabinieri hanno aperto un'altra indagine per presunto traffico di valuta. Povero don Cicello con le sue improbabili lusinghe: avrà ancora i miliardi ben riposti da qualche parte, ma la «sua Italia» è più quella di prima: ora gli scenari del gotha finanziario sono popolati da personaggi più cupi, abituati a esibire denari ben più inquietanti delle favole mutandine rosse di Padre Eligio.

Flavio Michelini

# Sterilizzazione: non è reato se la donna è consenziente

PERUGIA — La sterilizzazione non è un reato. O meglio: non è un reato se l'intervento viene effettuato con il consenso della donna maggiorenne, in una struttura pubblica e gratuitamente. Così si è espresso il procuratore della Repubblica di Perugia, dr. Niccolò Restivo nel trasmettere al giudice istruttore del tribunale le richieste di proscioglimento di alcuni operatori sanitari dell'ospedale di Umbertide. Qualche mese fa a loro carico era stata avviata una istruttoria per numerosi interventi di sterilizzazione effettuati nell'ospedale su donne che lo avevano richiesto. Si trattava nella maggior parte di pazienti, che avevano già avuto numerose gravidanze ed aborti, o che, per motivi ginecologici, non potevano prendere alcun contraccettivo. La sopravvivenza di articoli come il 582 ed

il 583 del C.P. — sostiene il procuratore della Repubblica di Perugia, il primo magistrato finora in Italia che ha fornito una risposta al problema — è in palese contraddizione con l'abrogazione, venuta in seguito all'entrata in vigore della legge 194.

Il vizio legislativo, dunque, è palese, la contraddizione, che si ravvisa nella stessa normativa penale è enorme, quale soluzione adottare? «Alla Camera», risponde il dr. Restivo — c'è un progetto di legge che affronta il problema della sterilizzazione. Si tratta di andare ad una regolamentazione del problema, in cui la validità del consenso della paziente costituisca il motivo discriminante di una eventuale lesione personale. La parola ora al giudice istruttore del tribunale di Perugia, che dovrà emettere la sentenza sulla vicenda di Umbertide.

Clamore in Svizzera e interrogazione parlamentare sull'allegria prigione del finanziere

# Dolci notti del detenuto Ambrosio

Secondo un giornale elvetico sarebbero stati mobilitati cinque agenti per assicurare un convegno d'amore, in un lussuoso albergo, all'ex miliardario - Presto in libertà? - Dopo la scarcerazione, si trasferirebbe negli USA

LUGANO — Ogni servizio un fattorino bussa alla porta di Villa Cristina, in via Duca degli Abruzzi, uno dei palazzi più belli di Portofino, per recapitare alla signora Maria Cristina Ambrosio un giornale, «Libera Stampa», quotidiano del Partito socialista ticinese — per assicurare una notte d'amore al detenuto Franco Ambrosio». Gli ingredienti sono tutti sapidi: cene raffinate, la notte d'amore vigilata da cinque poliziotti armati di mitra e arrampicati sul terrazzo di un noto albergo, il «Perla» di Agno, prima categoria, minimo 105 franchi a testa solo per dormire.

La polemica è diventata subito rovente, almeno quanto può essere rovente una polemica in questa sonnecchiata città dove anche i bambini, invece che in una nursery, nascono in banca. L'onorevole Rossano Bervini, avvocato e deputato socialista, ha presentato al gran consiglio una delle più inconsuete interrogazioni degli annuali parlamentari elvetic.

«Vi si chiede tra l'altro - in base a quali leggi e regolamenti - sia permesso ai detenuti di «intrattenere relazioni sessuali presso un noto albergo di Agno», e se «la sorveglianza di questo diritto non comporti un impiego eccessivo di agenti di custodia», come sussurrano i maligni, oppure (e che a incarnare l'offensiva reazionaria sia un deputato socialista del Canton Ticino, sembra leggermente eccessivo. Eppure, reazione a parte, non è un atto di civiltà e anche di salute pubblica, visto come vanno le cose nelle carceri, rendere più umana la espiazione della pena? Esperimenti analoghi sono in corso nel carcere di Menzingen, mentre in Italia il problema non è certamente meno attuale.

Bonomi Bolchini — sono quasi tutti scomparsi dalle cronache. Ma in Svizzera Ambrosio è tornato in prima pagina grazie a una vicenda che ha tutta l'aria di un'altra love story. Cinque agenti mobilitati — a tutela di determinare la durata dell'esercizio del loro diritto?». Immaginarsi le reazioni. Qualcuno ha accusato l'on. Bervini di puritanesimo. La direzione del carcere ha dichiarato che «questo aspetto non è regolato né dentro né fuori la mura carcerarie» e che «in un caso solo, conosciuto dalla direzione, è stata concessa la facoltà a un detenuto di incontrarsi con i familiari in un albergo di Agno, ma su decisione del giudice e con scorta di polizia».

«Ma si chiede tra l'altro - in base a quali leggi e regolamenti - sia permesso ai detenuti di «intrattenere relazioni sessuali presso un noto albergo di Agno», e se «la sorveglianza di questo diritto non comporti un impiego eccessivo di agenti di custodia», come sussurrano i maligni, oppure (e che a incarnare l'offensiva reazionaria sia un deputato socialista del Canton Ticino, sembra leggermente eccessivo. Eppure, reazione a parte, non è un atto di civiltà e anche di salute pubblica, visto come vanno le cose nelle carceri, rendere più umana la espiazione della pena? Esperimenti analoghi sono in corso nel carcere di Menzingen, mentre in Italia il problema non è certamente meno attuale.

«Ma si chiede tra l'altro - in base a quali leggi e regolamenti - sia permesso ai detenuti di «intrattenere relazioni sessuali presso un noto albergo di Agno», e se «la sorveglianza di questo diritto non comporti un impiego eccessivo di agenti di custodia», come sussurrano i maligni, oppure (e che a incarnare l'offensiva reazionaria sia un deputato socialista del Canton Ticino, sembra leggermente eccessivo. Eppure, reazione a parte, non è un atto di civiltà e anche di salute pubblica, visto come vanno le cose nelle carceri, rendere più umana la espiazione della pena? Esperimenti analoghi sono in corso nel carcere di Menzingen, mentre in Italia il problema non è certamente meno attuale.

## E' di 4500 anni fa

### Esposta al pubblico la nave di Cheope

di ferro in un museo tutto per lei nelle vicinanze della grande piramide di Cheope. Il vascello sfasciato fu rinvenuto accidentalmente nel 1954 in un avvallamento ricoperto da lastroni di calcstruzzo del peso di 18 tonnellate ciascuno. Dopo mesi di vera e propria lotta contro i 41 lastroni, vennero alla luce pezzi di legno di cedro abbastanza ben conservati. Youssef che aveva già fama di grande restauratore dei templi faraonici di Luxor, fu convocato perché presiedesse ai lavori di recupero della barca. Gli ci vollero quattro anni per far combaciare tutti i pezzi come in un puzzle. I lavori iniziarono nel 1968 e furono completati dieci anni dopo. In quegli anni si verificò una scarsità di lamine di alluminio per le pareti e il tetto dell'edificio. I riflettori e i raggi del sole andarono in pezzi e se ne dovettero fare arrivare dall'estero dei nuovi. Dopo l'inaugurazione dell'edificio nel 1978, l'impianto di aria condizionata si guastò mettendo in pericolo la conservazione della imbarcazione a causa delle condizioni ambientali inadatte. Ma adesso è stato installato un nuovo sistema di controllo. «Se i faraoni sono stati capaci di conservare la barca per secoli, ci compete il dovere di fare altrettanto altrettanto», ha esclamato Youssef.

Dal magistrato

# Sulle violenze interrogati gli agenti di Venezia

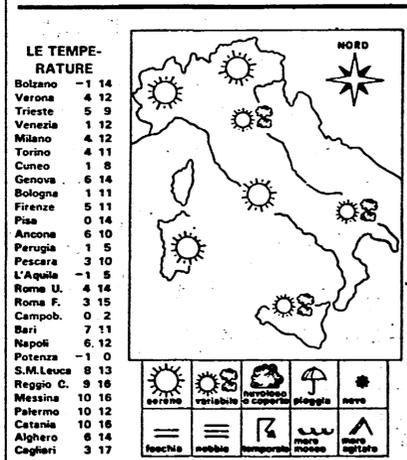
VENEZIA — Una quindicina di poliziotti veneziani sono stati convocati dalla Procura della Repubblica per essere interrogati dal sostituto procuratore Cesare Albanello, che conduce l'inchiesta sulle presunte violenze a terroristi in stato di arresto durante gli interrogatori condotti nella sede del terzo distretto di Mestre, in via Ca' Rossa. I poliziotti, convocati in qualità di testimoni, quasi tutti membri della segreteria provinciale del SIULP di Venezia, sono stati chiamati a deporre sulla consistenza delle voci raccolte nel corso di varie riunioni di episodi di violenza in via Ca' Rossa. Alcuni di essi, nel corso dell'assemblea provinciale del sindacato di polizia tenutosi lunedì 15 marzo, avrebbero parlato di episodi di violenza in via Ca' Rossa. Sono stati chiamati a deporre sulla consistenza delle voci raccolte nel corso di varie riunioni di episodi di violenza in via Ca' Rossa. Sono stati chiamati a deporre sulla consistenza delle voci raccolte nel corso di varie riunioni di episodi di violenza in via Ca' Rossa.

Il magistrato, che dovrebbe aver già ricevuto l'esito di alcune perizie mediche sui brigatisti passati per il terzo distretto di Mestre e che dispone delle loro testimonianze, raccolte dal suo collega Dragone, dovrebbe aver già ricevuto l'esito di alcune perizie mediche sui brigatisti passati per il terzo distretto di Mestre e che dispone delle loro testimonianze, raccolte dal suo collega Dragone, dovrebbe aver già ricevuto l'esito di alcune perizie mediche sui brigatisti passati per il terzo distretto di Mestre e che dispone delle loro testimonianze, raccolte dal suo collega Dragone.

I senatori comunisti Gigliola Tedesco e Giampaolo Benedetta e i senatori della Sinistra Indipendente Luigi Anderlini e Gozzini, avanzando le proposte di emendamento, si erano, d'altro canto, rifatti al dibattito svolto a Montebelluna proprio su questa parte della legge. La Camera — allargando l'area di applicazione della libertà provvisoria — aveva anche proposto un correttivo: la possibilità di concessa soltanto ai terroristi che non riportano condanne superiori a dieci anni. Per questioni tecnico-procedurali venne emendamento non venne però messo in votazione, nonostante l'accordo del governo.

r. b. g. f. m.

## situazione meteorologica



SITUAZIONE: La circolazione di aria fredda proveniente dai quadranti nord orientali che da diversi giorni interessa la nostra penisola è in fase di graduale attenuazione così come l'area di bassa pressione che localizzata sullo Jonio, ha causato maltempo sulle regioni centrali e in particolare su quelle meridionali.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da aeree attività nuvolosa e ampie zone di sereno. Nella prima parte della giornata si potranno ancora formare nuvole irregolari sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. Sull'Italia meridionale, nuvolosità irregolare distribuita a tratti accentuata e associata a qualche precipitazione a tratti alternata a schiarite. Senza notevoli variazioni la temperatura...

SIRO

# Il dollaro ha raggiunto 1315 lire Forte spesa di riserve per la «difesa»

Il franco francese, ai limiti dello SME, sostenuto da acquisti tedeschi - Attesa per uno sbocco politico della crisi - In forse il riequilibrio della bilancia dei pagamenti italiani - Capria insiste per la «liberalizzazione» delle esportazioni di valuta

ROMA — Le banche centrali italiane e francesi continuano a spendere riserve nel tentativo di frenare la pressione svalutativa sulle rispettive monete. Questa azione è efficace: i rapporti marco-lira e franco-marco ma non col dollaro che ieri ha toccato un nuovo massimo storico, 1315 lire, erodendo ulteriormente le possibilità di riequilibrio della bilancia commerciale dal lato delle importazioni. Le materie prime, tra cui il petrolio, sono infatti pagate in larga parte in dollari.

Il margine di oscillazione previsto nell'ambito del sistema monetario europeo. Non sono i soli indici di gravità della situazione. Ieri la Banca di Francia è stata costretta ad attuare un secondo aumento del tasso d'interesse, salito al 20% per il riscontro su buoni del tesoro a sette giorni. In Italia la lira viene contrattata con scadenza un mese ad un tasso del 34-36%, livello analogo a quello che ha preceduto episodi di svalutazione sotto pressione speculativa.

La svalutazione della lira fa aumentare costi e prezzi interni. Richiesta di annullare la prospettiva di pareggio della bilancia dei pagamenti insita nel minor costo del petrolio. Tuttavia il ministro Capria crede che sia il momento per «liberalizzare» le

operazioni valutarie: ieri ha aggiunto alla lista delle attività verso l'estero i viaggi di affari (veri o presunti) e le «holdings», vale a dire le società che gestiscono all'estero proprietà azionarie di enti e privati italiani. Le prese di posizione di Capria, pur non essendo condivise da altri ministri, continuano a fornire una generica giustificazione al flusso di esportazioni dei capitali.

### I cambi

Dollaro USA	1314,75
Dollaro can.	1078,20
Mercato tedesco	549,225
Fiorino olandese	496,885
Franco belga	29,10
Franco francese	209,66
Sterlina inglese	2370,275
Sterlina ir.	1907,50
Corona danese	161,485
Corona norv.	217,005
Corona svedese	223,875
Franco svizzero	691,20
Scellino austr.	78,087
Escudo port.	18,62
Peseta spagnola	12,444
Yen giapponese	5,354
ECU	1317,87

# Costo della vita a Torino +1,1% a marzo Inflazione al 16,5%

L'abbigliamento ha registrato il maggior aumento: +1,7

ROMA — Roma e Torino hanno avuto a marzo un incremento del costo della vita leggermente superiore a quello registrato a Milano. Nel capoluogo piemontese l'indice dei prezzi al consumo ha avuto a marzo un aumento dell'1,1% (a Milano l'altro ieri è stato dello 0,92%); l'andamento dell'inflazione — rispetto allo stesso mese dell'anno scorso — è calcolato al 16,5%, in discesa rispetto ai raffronti '81-'82 per i mesi di gennaio e febbraio (18,3 e 17,4).

Per Roma, sono stati difficili solo i dati dell'inflazione globale, che si attesterebbe a marzo sul 16% «netto»: perciò, supponendo un analogo andamento ad aprile (e su tutto il territorio nazionale), i punti di contingenza nelle buste-paga di maggio non dovrebbero essere più di 11-12 (si tratta, al massimo, di 28.688 lire lorde). Come si giustificano, infine, l'alto incremento della voce abbigliamento e il rallentamento dei prezzi per le abitazioni?

La stima che si fa è relativa da una parte all'immissione sul mercato delle nuove collezioni di moda primavera-estate; dall'altra il confermarsi di una tendenza iniziata a metà 1981, quando i prezzi delle case hanno raggiunto un «top», dal quale era difficile non scendere.

# Prezzi agricoli Cee: oggi il via alla «maratona»

ROMA — La «maratona» sui prezzi agricoli che ogni anno si svolge al Parlamento europeo prenderà il via oggi a Strasburgo. Oggi, dunque, al vaglio dei parlamentari europei sarà il documento con le proposte avanzate dalla commissione agricola di Bruxelles su tutta la partita. In sostanza il documento che gli europarlamentari

dovranno cominciare a discutere sarà molto divergente da quello presentato tempo addietro dalla stessa commissione. La differenziazione in particolare modo è sulla percentuale di aumento dei prezzi agricoli che, secondo l'ultima versione dovrebbe toccare il 14 per cento, contro la precedente richiesta del 9 per cento. Da notare, a

questo punto, che la richiesta quasi unanime delle organizzazioni contadine era stata di aumentare gli attuali prezzi agricoli del 16,3 per cento. Non solo, quindi, c'è stato un notevole avvicinamento alle richieste delle organizzazioni contadine ma il documento della commissione agricola comunitaria si è pronunciata anche

contro la tassa di «corresponsabilità» sul latte e a sfavore di una sua estensione ai prodotti agricoli eccedenti. Una richiesta in tal senso era arrivata dai produttori del latte che in un loro comunicato, dopo aver ricordato come nella Comunità europea la produzione del latte fosse, in alcuni paesi, in forte crescita

Il documento, che verrà presentato domani dalla commissione economica, dovrà affrontare le prospettive di riforma lette anche dietro il rifiuto del governo britannico di contribuire al bilancio comunitario introducendo un nuovo meccanismo finanziario basato sostanzialmente sulle capacità economiche e sul prodotto nazionale lordo di ogni paese membro della Cee.

# Stralcio e proroga per i ventiquattro gruppi industriali sotto commissario

ROMA — Il Senato ha approvato ieri uno stralcio del disegno di legge presentato dal governo (passa ora all'esame della Camera) di proroga dei termini di scadenza della così detta «legge Parodi», che stabilisce il commissariamento delle grandi imprese in crisi, impedendo le procedure di fallimento.

Ventiquattro sono i gruppi interessati, per un totale di 123 aziende e 30 mila lavoratori, tra cui la Maraldi, l'Ercole Maraldi, la Radelli, la Ligugis, la Flotta Lauro e alcune imprese minori. La proposta dei comunisti di arrivare allo stralcio è infine prevalsa

te intervenuto il presidente del Senato Fanfani, sostenendo l'opportunità dello stralcio. I tre anni previsti dalla legge non sono bastati ai commissari, anche per la difficoltà di accesso al credito, a portare al risanamento le aziende; ora i termini stanno per scadere. La situazione più drammatica si registra alla Maraldi, dove il commissario ing. Dori ha avviato il risanamento, con la ripresa dell'attività produttiva, ma rischia di vedersi interrotta dalla prossima scadenza, il 4 aprile, del suo mandato.

# Moda italiana o francese? Anche in Europa c'è chi preferisce quella coreana

Il tessile italiano meno brillante di quanto dicano le statistiche (4417 miliardi di attivo nella bilancia commerciale)

MILANO — Moda figlia della caducità, asseriva Leopardi. Per altri elemento secondario di un comparto produttivo (il tessile) cosiddetto «matturo», espressione cioè di un settore che non avrebbe capacità di espansione. Se guardiamo con attenzione ai dati reali della produzione, delle esportazioni e anche delle innovazioni c'è davvero da rivedersi. Si è chiusa il 16 marzo a Milano la IX edizione del Modit, il salotto di sfilato a 33 case -top guidate dai più famosi stilisti, a Firenze sono in corso le manifestazioni del Pitti. Il Modit è il risultato dell'impegno delle associazioni di categoria per la valorizzazione del prodotto italiano di abbigliamento e maglieria», sostiene Giorgio Maraldi, presidente dell'associazione produttori maglieria. Quest'anno il Modit ha presentato un'ampia panoramica del «look» italiano per il prossimo autunno-inverno 1982-83 per quanto concerne la moda femminile.

re segnala lievi decrementi (364.000 dimendenti nell'81 contro i 374.000 del '79), in ogni caso inferiori a quelli di altri comparti industriali. Il calo dell'occupazione è i forti incrementi produttivi si possono riconnettere all'evoluzione delle tecnologie. Il computer si insinua persino nei tempi della «caducità» e dell'«effimero», viene utilizzato per sviluppo tagli e disegni, per il taglio delle confezioni, per la produzione di altri capi, per i modelli. Anche i rendano più veloce il taglio automatico (purtroppo le macchine utilizzate provengono da tecnologie straniere). Innovazioni sensibili riguardano anche «la stiratura e gli interni» degli abiti. Ecco i risultati di tali trasformazioni: alla fine degli anni '60 occorrevano 190 minuti per produrre un abito da uomo, 45-60 per una camicia da uomo, 40 per un jeans; alla fine degli anni '70 i minuti necessari per produrre gli stessi indumenti scendevano rispettivamente a 140, 12-30, 12-25. Una riduzione notevole, una conferma (insieme ai dati sulla produzione e l'esportazione) del sistema produttivo e commerciale della moda italiana sta marcando a buon ritmo, nonostante i mali strutturali che affliggono l'industria italiana: alto costo del denaro, alto costo del lavoro, modesta produttività, inflazione elevata, come sostiene Fabio Inghirami, presidente dell'associazione industriali dell'abbigliamento.

Un altro fattore significativo deriva dal fatto che siamo l'unico paese occidentale ad avere un saldo attivo nel settore della moda, perché nel 1981 anche la Francia ha registrato eccedenza di importazioni. Missoni, Versace sembrano davvero prendere il sopravvento sui Dior e Saint Laurent come vessilli della moda mondiale. In effetti l'industria italiana di massa e il fanalino di coda nella produzione e scoperta di macchine innovatrici nel settore abbigliamento-maglieria. Occorre poi preoccuparsi anche di quanto si nasconde dietro dati all'apparenza entusiasmanti, come quelli della bilancia commerciale e delle esportazioni: «Si esporta molto», dice Giancarlo Lombardi, vice presidente della Federtessile — ma talvolta anche in perdita».

Branchini ci ha inoltre detto che la domanda nel settore abbigliamento-maglieria spinge i prodotti di lusso e trova i suoi acquirenti soprattutto nella ricca provincia italiana. Ora è vero che la moda è il regno dell'effimero, ha per sua usanza di rinnovare continuamente il mondo, secondo l'espressione di Leopardi; è vero anche che finché i nostri stilisti imperano al mondo le linee vincenti le cose continueranno ad andare bene. Sarebbe opportuno però seguire con cura una ricerca sulle nuove tecnologie, produrle e introdurle nei processi produttivi dell'abbigliamento: non sarebbe consolante mantenere il primo posto nella moda di qualità e di massa e il fanalino di coda nella produzione e scoperta di macchine innovatrici nel settore abbigliamento-maglieria. Occorre poi preoccuparsi anche di quanto si nasconde dietro dati all'apparenza entusiasmanti, come quelli della bilancia commerciale e delle esportazioni: «Si esporta molto», dice Giancarlo Lombardi, vice presidente della Federtessile — ma talvolta anche in perdita».



# FORD TAUNUS CONQUEST 500.000 lire di equipaggiamento che non paghi. Sono comprese nel prezzo.

Finalmente una macchina superequipaggiata ma anche supervantaggiosa! A un prezzo eccezionale oggi Ford Taunus Conquest ti dà tutta la classe di Taunus e in più:

- lunotto termico
- vetri bronzati antiriflessanti
- contagiri
- ruote sportive argento
- specchio esterno regolabile dall'interno
- volante a 4 razze
- poggiatesta imbottiti regolabili
- tappezzeria esclusiva
- eccellente insonorizzazione
- modanature di sicurezza
- luci di cortesia a spegnimento ritardato
- chiave a torcia
- luce vano motore
- copribagagliaio rivestito di moquette
- ampia consolle centrale e moquette pregiata
- striscia laterale esclusiva.

Ford Taunus Conquest monta motori 1300 e 1600 cc. E oggi con Ford Taunus Conquest puoi avere la /GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Taunus Conquest la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

**L. 6.885.000\***

\*Motore 1300 - 4 porte IVA e trasporto esclusi

**6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE** (contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine).



# Diario di viaggio dei fratelli Taviani

Paolo e Vittorio Taviani ci parlano del «tour» nelle università americane. La solitudine e l'utopia i temi del dibattito. C'è anche una proposta per girare un film negli Usa



I fratelli Paolo e Vittorio Taviani sul set del film «Il prato»

ROMA — Sul loro nuovo film, *La notte di San Lorenzo*, attualmente in fase di montaggio, Paolo e Vittorio Taviani offrono, come nella regola dei due fratelli, il minimo dell'informazione. Dicono che nella loro opera il 10 agosto, la notte di San Lorenzo, appunto, una donna di quarantatré anni esprime ad un uomo il desiderio di narrargli, com'è nella consuetudine al momento della caduta di una stella, una vicenda accaduta nelle nottate di San Lorenzo del 1944, quando lei aveva sei

anni. La bambina faceva parte di una carovana di quaranta persone, giovani e vecchie, sortita dal provvisorio rifugio per andare incontro agli americani, attraverso lo splendore della campagna toscana in estate, che nascondeva, invece, trappole d'ogni genere. La carovana aveva contravvenuto agli ordini del vescovo di radunarsi in chiesa, d'intesa con i nazisti, fermamente decisa com'era a raggiungere la libertà. I Taviani aggiungono che, trattandosi di un racconto orale, di una verità tramanda-

ta lungo gli anni, allorché, come accade, la realtà giunge a frammischiarsi con le deformazioni della fantasia apportate via via da ciascun partecipante, ci si può chiedere, alla conclusione, se quella storia sia vera o no, se si tratti, insomma, di una favola con le sue doppie verità. Paolo e Vittorio Taviani sono, invece, assai più propensi a parlare del loro recente soggiorno negli Stati Uniti. Soddisfatti della presentazione, lo scorso anno, delle opere di Pier Paolo Pasolini, i dirigenti dell'Univer-

sità della Pennsylvania hanno proposto ai fratelli Taviani di offrire, a loro volta, una «personale» all'attenzione dei professori, degli studenti del collegio di Philadelphia e di quanti interessati al cinema. L'invito, successivamente, si è esteso alle Università di Baltimore, di Washington e di New York. «Al centro del «campus» — raccontano i Taviani — si erigono edifici che raccolgono grandi e attrezzatissime sale cinematografiche e teatrali. E lì che, dietro pagamento non troppo elevato di un bi-

giletto, è salita sugli schermi la nostra «opera omnia», da *Un uomo da bruciare* a *Il prato*, con l'esclusione, per nostra volontà, del *Fuorilegge del matrimonio*. Abbiamo iniziato con una discussione tra noi e il pubblico film per film, che si è rivelata, però, troppo faticosa, per cui, nel proseguire, ci siamo limitati allo svolgimento della conclusione del «ciclo» con risultati ancor più soddisfacenti. «Padre padrone — aggiungono — è stato in America visto in profondità per cui ci siamo trovati di fronte ad un pubblico pronto già a recepire il nostro discorso cinematografico generale. Attraverso il dialogo su *Padre padrone* ci siamo resi conto, ad esempio, quanto gli spettatori sentissero come propria la solitudine del protagonista nei grandi spazi (la quale può essere simile in un'area metropolitana) e quanto desidero di comunicazione, come un umano diritto. Se il pubblico ha trovato qualche difficoltà, d'altra parte, a cogliere il senso di *Un uomo da bruciare*, il *prato*, che sta per uscire in una sala di Broadway, ha trovato negli studenti una notevole ricchezza di reazioni. Un uomo da bruciare, il *prato*, che sta per uscire in una sala di Broadway, ha trovato negli studenti una notevole ricchezza di reazioni. Un uomo da bruciare, il *prato*, che sta per uscire in una sala di Broadway, ha trovato negli studenti una notevole ricchezza di reazioni.

È stata presentata nei giorni scorsi la quinta edizione degli Incontri Cinematografici di Salsomaggiore, una manifestazione che negli ultimi anni si è sempre segnalata per affluenza di pubblico e di addetti ai lavori. Gli Incontri si svolgeranno quest'anno dall'1 al 7 aprile. Saranno suddivisi, come ogni anno, in una rassegna internazionale di nuovo cinema (opere di autori poco noti, al di fuori della produzione commerciale), in una serie di anteprime di film importanti (ancora da definire), in una retrospettiva e in un convegno (che quest'anno, come vedremo, avrà caratteristiche un po' particolari). La rassegna internazionale comprenderà 17 titoli. Segnaliamo il nuovo film della francese Agnès Varda (che fu una delle protagoniste della Nouvelle Vague, con il famoso *Ciò dalle 3 alle 7*), girato a Los Angeles e intitolato *Documenteur*; *L'ombre rouge* di Jean-Louis Comolli, altro personaggio minore delle vecchie ondate del cinema francese; *Trappole*, di Tropé, nuova realizzazione, a metà tra funzione e documentario, dei coniugi Jean Marie

## «Incontri» quinta edizione Salsomaggiore: da Samuel Fuller al film di domani

Straub e Danièle Huillet (gli autori di *Monte Athos*); *Bonno* di Lino Brocka, un cinema-filippino segnalato al recente Festival di Manila; *Su-buoy Riders* di Amos Poe, film di spionaggio dell'underground newyorkese; nonché gli italiani *La chiave d'argento* di Ciriaco De Rosa, *Trilogia di Gabriella Rossetta*, *La notte che vola di Francesco Dal Bosco* e *Sassabo* pronunciato di Sidney dell'unico autore nato negli Stati Uniti, Luigi Faccini. Completano il programma una serie di corti e mediometraggi italiani, americani, spagnoli, portoghesi, francesi e svizzeri, tra cui segnaliamo il cartone animato *La Pimpa*, del bravissimo di-

gnori attori americani l'hanno sempre un po' temuto) Fuller sarà presentato da Salsomaggiore; verranno proiettati 16 dei suoi 19 lungometraggi. Tra i suoi titoli ricordiamo *Shock Corridor*, *La tortura della freccia* e *Il grande uno rosso*. Il convegno si occuperà del «prossimo cinema italiano», e vi interverranno i registi italiani rivelatisi, pur tra mille difficoltà, nel corso degli anni '70. Interverranno, però (e questa è la novità), non con dotte relazioni, ma con degli studi, con i quali, in occasione (si è scelta la forma del videoteip) più che altro per motivi finanziari. Vi saranno contributi di Victor Cavallo, Marco Tullio Giordana, Daniele Costantini e Laura Morante, Tomaso Sherman, Fiorella Infascelli, Giuseppe Bertolucci, Salvatore Piscicelli, Cesare Zavattini (che non è un giovanissimo, ma che ha pur sempre appena esordito nella regia con *Le quattro giornate*, sotto forma di *nastro*, *veramente mostrate due interviste realizzate sul set del nuovo film di Gianni Amelio e Maurizio Nichetti*.

### CINEMAPRIME

## La farsa non s'addice alla Loggia

ATTENTI A QUEI P2 - Scritto e diretto da Pier Francesco Pingitore. Interpreti: Pippo Franco, Annamaria Rizzi, Giorgio Porcaro, Bombolo, Oreste Lionello, Lucia Cassini, Tito Ledue, Pippo Santonastaso. Comico. Italiano. 1982. Se Sergio Nasca, con il suo *Paramedico*, ironizza gelidamente su «spenti», alla ricerca di un grottesco d'attualità, il meno ambizioso Pier Francesco Pingitore ha scelto il tono della parodia politica per *Attenti a quei P2* che arriva sugli schermi quasi a tamburo battente. Tra i due film è difficile dire chi è il migliore, resta comunque da notare che la «nuova» commedia all'italiana, dopo le foche, i Pierini e i fischissimi, si è buttata decisamente sul «sociale» cercando

### «Attenti a quei P2»

nei malesseri, nelle mode e nella cronaca di questi scombinati anni Ottanta una qualche reddebita. Francamente i risultati sono deludenti, ma almeno sappiamo di che si tratta. I datori vengono quando si finisce col ridere di film «seri» come *La caduta degli angeli ribelli*, nei quali l'attualità si fa così metaforica da perdersi dentro senza saper ritrovare la via d'uscita. Bando, comunque, alle polemiche e veniamo a questo *Attenti a quei P2* commedia «in stile Bagolino» orgogliosamente tesa a ricordare che ogni riferimento non è puramente casuale. Siamo infatti immersi, sin dalla prima inquadratura, nel lussuoso appartamento privato che il signor Licio Brillo, massone in-

penitente e grande «manegione» di Stato, occupa nell'ultima nota hotel Hilton di Monte Mario. Tra una cena di lavoro col banchiere Calmi e un bistrot col grande editore milanese Strizzoli (ogni volta che gli chiedo un piacere mi costa un Occhio), l'infallibile Gran Maestro della Loggia P2 deve concludere un accordo da miliardi con uno secco vizioso circondato di belle donne: solo che lo scaltro arabo vuole la copertura del capo del governo Forlotti che però non è ancora «fratello massone». Come ogni farsa che si rispetti, sarà un povero cristiano, un certo Tatarella, venditore di giocattoli e perenne affamato, a prendere il posto (gli somiglia perfettamente) del Forlotti, con i risultati che si possono immaginare. Inutile sperare

## mal di testa?

# VAMAL

Leggere attentamente le avvertenze  
Reg. Min. San. 1088 e n. 1088/B Att. Min. San. 5244

### Pettegolezzi di fuoco: Burton sposò Liz solo per la carriera

LONDRA — Pettegolezzi di fuoco sulla super coppia Richard Burton-Liz Taylor. Dopo che pazientissimi reporter li hanno sorpresi di nuovo insieme per una notte di festa, ora è un ex-marito di Liz, uno dei tanti vizi che ha messo insieme un harem di sette uomini d'oro) a sparare una terribile accusa: Burton ha fatto carriera grazie a Liz. Anzi, l'ha sposata per questo. È l'attore cantante Eddie Fisher che ha vibrato il colpo da una rivista femminile su cui ha scritto un articolo, aggiungendo che lo stesso Burton — prima del suo matrimonio — gli aveva confessato: «Liz non ha talento, ma farà anche di me una stella».

## DISCHI

### «In diretta dal Medioevo» ecco le musiche profane di Dufay

Un gruppo inglese, The Medieval Ensemble of London, diretto da Peter e Timothy Davies, ha registrato tutte le composizioni profane di Guillaume Dufay (in 6 dischi L'Oiseau-Lyre D2372 6), realizzando un'impresa del massimo rilievo, eccezionalmente significativa proprio per la completezza con cui documenta un aspetto fondamentale della musica del maggior protagonista del primo Quattrocento. Nell'opera di Dufay (circa 1400-1474) si è soliti considerare essenzialmente, soprattutto la musica sacra (anche per questa è annunciata una registrazione integrale), dove la ricerca del compositore si impone con più audace e complessa ricchezza di novità; ma le pagine profane rivelano anch'esse una interessante evoluzione e rappresentano un aspetto diverso, piuttosto minor, delineando una parte essen-



La attribuzione senza esaminarla da vicino: si tratta di pezzi brevi, che hanno per lo più il carattere di squisite miniature, disegnate con raffinatissima eleganza, con un'arte preziosa e gentile, improntata a sottile sapienza e dolce malinconia. Prevalsa una scrittura polifonica a 3 voci (più raramente a 4) fondata su motivi brevi, su incisi finemente esaltati. In Dufay, oltre a presentare una duttilità e trasparenza ammirevoli, quest'arte sottile può conoscere anche momenti di più intenso approfondimento espressivo, sfumature nuove, che gli interpreti inglesi sanno cogliere con finezza. La loro impresa è compiuta con rigore e intelligenza impeccabili, e le soluzioni proposte (ad esempio al problema della scelta dell'organico) appaiono sempre attendibili e persuasive. (paolo petazzi)

IN ALTO: Guillaume Dufay e Gilles Binchois in una miniatura quattrocentesca.

### Jazz È finita la routine per Lester Bowie: merito dei... Platters

LESTER BOWIE: *The Great Pretender* (ECM 1208) E qui ci vuol davvero un bel finalmente: a poveri polmoni, come quando ci si libera all'improvviso da qualche opprimente fastidio. Si: l'ex radical tromba dell'Art Ensemble of Chicago, che negli ultimi anni aveva inanellato giri su giri di banale mercificazione sonora, con un colpo d'ala è tornato a librarsi nei cieli tersi della fantasia; *The Great Pretender*, è un disco che, con il suo titolo, da titolo alla raccolta e di cui è la vera gemma, è una delle cose più godibili e cariche di verve che da un po' di tempo in qua ci giungano dal jazz. Beh, c'era un precedente di Lester Bowie, benché non notissimo: *Hello Dolly* (1974). Ma ironizzare su una tipica banalità come *Hello Dolly* era a sua volta tanto facile da riasentare il banale. *The Great Pretender* è invece una canzone di successo. È il classico «scampione», un'antologia, che raccoglie canzoni da vari precedenti album; dal 1974, addirittura, al 1980. L'occasione della sua presentazione è anche legata al fatto che di Bowie è la colonna sonora dell'ultima pellicola di Coppola, *One From the Heart*.

### Fa bene al ritmo la «trasfusione» di James «Blood» Ulmer

JAMES «BLOOD» ULMER: *Freelancing* (CBS) LUTHER THOMAS: «Mamma» (Moers Records) Con un gioco di parole è stato definito una trasfusione di sangue fresco (fresh blood) nel vecchio metabolismo del jazz. James «Blood» Ulmer, allievo genuino di Ornette, chitarrista neovitico e astro nascente nel firmamento della musica nera, approda con questo suo quarto LP (dopo *The Tales of the Captain Black*, *No Wipe* e *Are you glad to be in America?*) al grosso business discografico senza rinunciare ad una virgola della cosiddetta «teoria armonica» di Coleman: una melodia di ritmi, un accavallarsi di impulsi diseguali, suoni elettrici che si contraggono in un disegno frenetico, sotto i colpi di Ulmer, di Amin All (basso elettrico), Galvin Weston (batteria), Ronnie Drayton (altra chitarra), con inserimenti a tantum di Oliver Lake, Olu Dara e David Murray, sempre più affiatati nel ruolo dei «tre porcellini del funk-jazz» di classe. «Se quella di Ornette è considerata una danza della mente — ha detto una volta James «Blood» Ulmer — la mia è una danza in senso fisico, per i piedi, e scordatevi George Benson». È un piacevole ritorno invece quello di Luther Thomas, sassofonista geniale e smaccato, già eminenza grigia dell'ambiente jazzistico di St. Louis. *Yo Mamma* è musica rap, la stessa inventata dai disc-jockey di New York riversando fiumi di parole in gergo proprio al ritmo della disco music; musica sferzante e godibile, ballabile e sfreata, un suono pieno e irruente, che fa propria la lezione dei DeFunk e dell'amico Joseph Bowie. (fabio malgagnini)

### Pop Con la benedizione di Coppola la voce «blues» di Hollywood

TOM WAITS: «Bounced Checks» - Asylum (Wea) AS 8231. RUPERT HOLMES: «Full Circle» - Elektra (Wea) 52328. Ecco, fra i tanti, un paio di nomi non molto noti in Italia. Tom Waits, per la verità, è un cantautore di Los Angeles che ha già avuto diversa carne al fuoco, ma da noi finora non ha avuto molta esposizione. Questo disco, profenzialmente intitolato *Tom Waits*, è un'antologia, cioè, raccoglie canzoni da vari precedenti album; dal 1974, addirittura, al 1980. L'occasione della sua presentazione è anche legata al fatto che di Waits è la colonna sonora dell'ultima pellicola di Coppola, *One From the Heart*.

### Classica Un genio di undici anni: è Mozart segnalazioni

NEL MAGGIO 1767 Wolfgang Amadeus Mozart aveva appena compiuto 11 anni, ma il suo catalogo di compositore contava già una quarantina di lavori. Tra questi, il *Requiem*, il *Masso*, il *Concerto per clavicembalo e alla Deutsche Grammophon* (due dischi n. 2707169) la vasta cantata *Apollon et Hyacinthe* composta per la festa annuale dell'Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico: l'amore del dio Apollo per il giovinetto Giacinto che, morto lanciando il disco, viene trasformato in fiore candido e profumato. La vicenda simbolica in una lingua morta è di quelle che piaceranno in futuro a Stravinsky. Per Mozart esordiente è solo un'occasione per la festa annuale delle Università dei Benedettini di Salisburgo come «inno» tra le parti di una rappresentazione tragica. La lingua dei testi, come conveniva ad una dotta manifestazione, è il latino, così come l'argomento è mitologico

I sindaci di Roma, Bologna, Milano e Brescia alla testa del corteo

# «Sia fatta luce sulle stragi»: Tutti in piazza a S. Apostoli

La manifestazione partirà alle 16 da piazza della Repubblica - Per la pace contro il terrorismo - La drammatica attualità del 38° anniversario delle Fosse Ardeatine - L'iniziativa promossa dall'ANPI

Sarà un grande incontro popolare, una grande manifestazione per dire no al terrorismo, ma soprattutto per gridare forte il diritto di tutti affinché sia fatta al più presto luce su tutte le stragi che hanno colpito l'Italia in questi anni, a partire da quella di piazza Fontana — ancora — per chiedere giustizia per tutte le vittime innocenti. I sindaci di Milano, Bologna, Roma e Brescia, teatri di tutti i più clamorosi fatti di sangue si incontreranno con la gente della capitale questo pomeriggio alle 16 in piazza della Repubblica, e da lì raggiungeranno piazza Santi Apostoli alla testa del corteo che attraverserà la città.

Questo 24 marzo, dunque, assume un significato particolare che, insieme alla consueta commemorazione delle vittime innocenti delle Fosse Ardeatine, avrà un carattere drammaticamente attuale.

La manifestazione, che sarà presieduta dal presidente dell'ANPI provinciale, Luigi Cavallieri, vedrà la partecipazione del sindaco di Roma, Ugo Vetere, del presidente della commissione Interni della Camera, Oscar Mammì, del vice-sindaco di Bologna, Gabriele Gherardi, del vice-sindaco di Milano, Elio Quercioli e del sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi.

Nella mattinata alle 9,40 verrà deposta una corona di alloro presso la lapide che ricorda i martiri delle Fosse Ardeatine posta nella Sinagoga di Lungotevere de' Cenci. Poco dopo, alle 10, un'altra corona verrà posta all'interno del Sacroario delle Fosse Ardeatine. In ogni circoscrizione, inoltre, i rappresentanti del consiglio porranno corone alle lapidi che in ogni quartiere ricordano quelle vittime. Tra tutti gli appuntamenti citiamo quelli che alle 8 del mattino vi saranno in piazza della Maranella, piazzale Prentestino, via di Torpignattara, via dei Quintili, largo delle Terme Gordiani.

## Gli studenti scioperano per il Salvador



A due anni dall'assassinio di monsignor Romero in Salvador per opera dei militari del democristiano Duarte, scioperano oggi tutti gli studenti romani. Gli studenti chiedono le dimissioni di Colombo e Lagorio, ministri degli Esteri e della Difesa, e la rottura dei rapporti diplomatici con la giunta di Duarte. L'appuntamento è alle 9,30 a piazza Esedra. Il corteo raggiungerà poi piazza S. Apostoli, dove parleranno uno studente, un giovane salvadoregno, un esponente della federazione lavoratori metalmeccanici, alla quale gli studenti hanno dato l'adesione per il grande sciopero del 26. Questo secondo appuntamento di lotta dei giovani, a fianco dei lavoratori metalmeccanici, è molto importante. Gli studenti scendono in piazza anche per dire che il movimento sindacale deve farsi carico di una politica di sviluppo economico che garantisca la piena occupazione. E scendono in piazza per solidarietà.

Sul Salvador, sul regime dei massacri, ci saranno nei prossimi giorni altre iniziative. Domani, alle 18,30, al Residence Ripetta si svolgerà un incontro dibattito tra Giovanni Franzoni, Raniero La Valle, Giorgio Tonini (presidente del Fuci), Paolo Giuntella (della Lega cattolica democratica) e Aguililar, rappresentante del Fronte democratico rivoluzionario del Salvador.

Il 27 a piazza Navona ci sarà una intera giornata di manifestazioni e uno spettacolo dedicato al Salvador, in commemorazione di Romero. Comincia alle 12, con una conferenza stampa, l'iniziativa patrocinata da Comune e Regione, organizzata dall'Arco e dal Comitato per il Salvador. Alle 16 avrà inizio lo spettacolo a cui interverranno esponenti politici ed artisti. Tra gli altri gli Inti Illimani, Stefano Rosso, i Serpente Latina. Verranno effettuati dei collegamenti radio con la stazione «Farabundo Martí» e saranno proiettati dei filmati a testimonianza delle violenze perpetrate ogni giorno dalla giunta di Duarte.

Ieri pomeriggio nella cattedrale di Lucera i funerali del ragazzo

# Resta ancora un mistero l'incendio sul treno. Come è morto Andrea, il ragazzino romanista?

Scartata dagli inquirenti l'ipotesi del dolo - Una perizia sulle cause dell'incendio Chiesta dal ministro dei trasporti la soppressione dei treni speciali per le partite



Sono tornati nel vagone della morte. Nella carrozza dell'esperto Milano-Roma dove domenica scorsa è divampato l'incendio che ha ucciso il giovanissimo tifoso Andrea Vitone, di soli quattordici anni, squadre di tecnici della polizia ferroviaria sono al lavoro per cercare di chiarire la dinamica dell'accaduto. Tra le lamiere distrutte dalla violenza del fuoco, all'interno di quello che rimane del convoglio, gli inquirenti passano al setaccio anche le schegge, raccogliendo per spiegare le cause per ora incomprensibili della tragedia.

La perizia è ancora in corso e tutto lascia pensare che dovrà passare parecchio tempo prima di arrivare a far piena luce sulle cause dell'incendio. Andrea Vitone, verso le 17, era salito su quel treno che doveva ripor-

tarlo a Roma da Bologna dove aveva assistito alla partita della fidanzata. Corco Andrea, non lo trova, e alla fine si convince: il fratello sicuramente non doveva essere lì. Lo troveranno più tardi, il corpo rannicchiato, completamente bruciato, quasi irriconoscibile.

Questi i fatti, che però non spiegano perché in quella carrozza stracarica di gente il fuoco abbia potuto trovare un così facile appiglio. L'ipotesi che sulle prime è stata avanzata, quella del dolo, col passare del tempo sembra aver perso ogni consistenza. Anche se ad una stazione precedente, ad Orte, erano volate giù bottiglie e altri oggetti. Un gesto di rabbia da parte dei tifosi esasperati per la sconfitta della squadra del cuore non è sorretto da riscontri concreti. «Non abbiamo trovato nessun elemento per ritenere che qualcuno

Conferenza stampa dei sindacati sulla manifestazione nazionale di venerdì

# La città con i metalmeccanici

Gli obiettivi della giornata di lotta sono anche gli obiettivi per far uscire Roma e il Lazio dalle secche della crisi - Tra i disoccupati la maggioranza sono le donne - L'INPS ha autorizzato troppe ore di cassa integrazione

Nella città «meno operata», il primo appuntamento di questa primavera contrattuale. Venerdì arrivano a Roma i metalmeccanici. Da tutta Italia. Torno dopo tre anni a chiedere una diversa politica economica, capace di rilanciare lo sviluppo e difendere il lavoro. Ad accoglierli ci sarà una città, una regione che non «vogliano fare da spettatori a questa manifestazione».

Che vuol dire? In due parole questo: «Noi crediamo che le proposte che sono alla base della giornata di lotta del 26 marzo, la stessa piattaforma contrattuale dei metalmeccanici sono anche gli obiettivi che le forze politiche e sociali si sono dati per far uscire Roma e il Lazio dal tunnel della crisi». Così ieri, Lorenzo Dore, segretario regionale della Cgil, ha introdotto la conferenza stampa indetta dalla federazione unitaria del Lazio in preparazione dello sciopero generale della Fim. Una «città, una regione che non vogliono fare

da spettatori» alla manifestazione, dunque. Il perché è presto detto: il Lazio è immerso nella crisi, che lentamente, pezzo a pezzo, sta smantellando il suo debole tessuto produttivo. Le cifre, quelle aggiornate, non fanno che confermare le denunce del sindacato. Ormai è stato «sfondato» anche il tetto storico del 200 mila iscritti alle liste di collocamento: oggi ci sono 220 mila disoccupati, e selettivamente una qualsiasi chiamata. Di loro, la maggioranza sono donne: 114 mila. Ancora, spulciando tra le cifre, ci si rende conto che una «fetta» consistente dei disoccupati (anzi per la precisione il 42,7 per cento del totale) si è iscritta sotto la voce «impiegati». Questo significa che dispone di un titolo di studio e che gran parte della disoccupazione nel Lazio è quella che si definisce «intellettuale». C'è anche un altro dato, però, che contraddice completamente questa affermazione: il 44,3 per cento dei dis-

soccupati (ci riferiamo sempre a quelli iscritti nelle liste di collocamento) non ha una qualifica, si dichiara «generico». È l'altra faccia di questa regione, dove convivono assieme zone di ricchezza e zone depresse, con i più bassi indici di reddito di tutto il paese, dove la «scuola di massa» è un obiettivo ancora da conquistare. Questi i numeri sulla disoccupazione. Ma ormai le statistiche sulla percentuale di popolazione inattiva non possono essere lette, senza essere accompagnate dai numeri sulla cassa integrazione. Il ricorso all'integrazione, infatti, è diventato quasi ovunque l'anticamera ai licenziamenti. E anche in questo caso le cifre sono davvero allarmanti.

In totale l'Inps ha autorizzato qualcosa come due milioni e seicentomila ore di cassa integrazione (più che triplicate rispetto all'anno precedente, mentre in tutta Italia le ore d'integrazione sono «solo» raddoppiate).

E le sospensioni più massicce ci sono state nel settore metalmeccanico. Per dirne una: oltre il 70 per cento delle ore di cassa integrazione, per tutta l'industria, hanno riguardato proprio le fabbriche elettroniche, della telefonia e quelle automobilistiche. Ancora, un ultimo dato: sul tavolo dell'assessore al Lavoro della Regione ci sono gli incartamenti di centodieci vertenze. Centodieci fabbriche insomma che vogliono licenziare, ridurre il personale e via dicendo. Bene di queste, quarantatré, che riguardano più di novemila lavoratori, sono metalmeccaniche.

«Ecco perché la città e la regione — ha detto all'incontro con i giornalisti ieri, il compagno Bruno Izzi, segretario regionale della Fim — non sono solo solidali con i metalmeccanici, ma saranno in prima fila in questa battaglia». Ancora, «la manifestazione nazionale di venerdì — ha aggiunto poi Al-

do Venanzi, segretario generale della Uil — è diretta a stringere il confronto col governo. E da questo obiettivo dipende anche la sorte di tante fabbriche nel Lazio». Così la Fatme il cui destino è legato al varo del piano per la telefonia, così la Voxson, l'Autovox, che rischia di essere chiusa per sempre se il governo non si decide a dare corpo alla programmazione nel settore dell'elettronica. Altri esempi degli effetti delle non scelte del governo: il ministero delle Poste ha acquistato due computer dalle multinazionali straniere, mentre nel Lazio le aziende ad altissima tecnologia sono in crisi: perché non programmare la domanda delle amministrazioni per programmare anche la produzione? Ecco su cosa scendono in lotta gli operai di questa città, di questa regione ed ecco perché a pieno titolo sono «dentro» la manifestazione di venerdì.

s. b.

Sarà completato il piano di risanamento

## Acea: nelle borgate riprendono i lavori

Per qualcuno sarà solo una sigla senza senso, ma per molti, per le centinaia di migliaia di persone che vivono nelle borgate, è il raggiungimento di obiettivi per i quali si sono battuti da anni. In un comunicato stampa l'Acea (l'azienda municipalizzata per l'elettricità e l'acqua) comunica che stanno terminando i lavori per il risanamento idro-sanitario del gruppo C. Questo vuol dire che nel terzo gruppo di borgate (erano state divise in gruppi «A», «B» e «C») sarà costruita la rete fognante, verrà portata l'acqua e l'illuminazione alle strade. Insomma verrà garantita la condizione minima per rendere vivibili questi agglomerati nati spontaneamente, al di fuori del piano regolatore.

La notizia è importante. Fino a qualche settimana fa, dopo i decreti finanziari, c'era il rischio concreto che i lavori, già iniziati, dovessero essere sospesi per mancanza di liquidità. Così per fortuna non è stato. L'azienda ha ottenuto i finanziamenti e allora da subito i cantieri nelle borgate potranno riaprire. L'Acea e l'am-

il partito

**COMITATO REGIONALE**  
La riunione dei responsabili stampa e propaganda e/o responsabili culturali convocata per oggi alle ore 16 è stata rinviata a venerdì 26 alle ore 10 (G. Borgna).

**SEZIONE CASA:** venerdì alle 18 in Federazione su: iniziative del partito sui problemi dell'edilizia residenziale pubblica. Degli interventi, i lavori si sono dimostrati più difficili. Quindi i cantieri chiederanno un po' più tardi. Anche in questi casi, comunque, ci sono date certe: tutto sarà ultimato entro e non oltre il giugno del 1983.

Insomma fra due anni la «città di serie B», tutta la cintura periferica, avrà i servizi igienici. Vale la pena ricordare che solo nell'ultima tranche dei lavori le borgate interessate erano venticinque. Per l'esattezza si tratta delle borgate Podere Buccari, Spallette, Pisana, Casal Lumbroso, Selcetta, Trigoria, Mandriola, Schizzanello, Falcognana, Porta Medaglia, Molino, Bel Poggio, Tor Vergata, Passo Lombardo, Arcaici, Carcaricola, Oasi di S. Maura, Torre Maura, Via Pionacci, Villa Verde, Due Tori, Casalotti di Morona, Circondario Romanina, Tor di Mezzavia, Cava Pace.

**ZONE: CASSIA FLAMINIA** alle 19 e Sesto Miglio riunione segretaria di sezione.

**CORSI:** oggi a Campo Marzio alle 19 quarta lezione su: «Democrazia economica: partecipazione dei lavoratori alle scelte di politica economica». Partecipa il compagno Bruno Trentin.

**ASSEMBLEA DEI QUADRI DIRIGENTI COMUNISTI**  
Giovedì alle 17,30 presso il Teatro della Federazione. Ogd: «La posizione e l'iniziativa del PCI alla luce del comunicato della Direzione e dopo i recenti sviluppi della vicenda politica nazionale». Sono invitati i compagni del CF e della CFC, dei CAZ e dei CD delle Sezioni di Roma e provincia. Partecipa il compagno Adelberto Minucci della Segreteria del Partito.

**RIETI**  
Ex sala SIP alle 9,30 manifestazione FGCi per il Salvador (F. Argentero, Michelangelo).

**FGCI**  
TOR DE' CENCI alle 16 Congresso di circolo (Lavia).

I compagni dei circoli devono ritirare in Federazione i manifesti e i volantini per lo sciopero degli studenti del 26.

**FROSINONE**  
In Federazione alle 16,30 Commissione femminile provinciale (Conti-Di Resta); SCAURI alle 18 attivo (P. Vitelli).

**VITERBO**  
CANINO alle 20 Assemblea (Parronchi); In Federazione alle 15 Segreteria FGCI e Segreteria Partito; BOLSENA alle 17,30 Attivo zona (Sposati); BLERA alle 20 Assemblea (Barbieri).

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141

**Libri di base**  
35 Paolo Mattina  
L'assassinio di Romero nel 1980  
36 Giuseppe Mortillaro  
Charles De Gaulle  
Editori Riuniti

**I medici specialisti annunciano altri scioperi**  
Nel giro di pochi mesi si preannuncia per la terza volta uno sciopero dei medici specialisti convenzionati. La minaccia di un'imminente agitazione dei duemila specialisti (analisti, radiologi, fisiochinesiterapisti) del Lazio è stata fatta ieri dal segretario generale della CUSPE (associazione di categoria), Vittorio Cavaceppi. «Gli scioperi non sono stati respinti dalla Regione e ci troviamo in arretrato con i pagamenti di cinque mesi — ha detto sostanzialmente Cavaceppi —. Gli studi sono sull'orlo del collasso a causa dei costi crescenti dei materiali, specie reagenti e lastre, e del personale».

La CUSPE si riunirà subito dopo Pasqua per decidere tempi e modi della protesta. Le singole associazioni hanno già indetto assemblee. Si prospetta quindi un altro periodo di disagio per gli utenti, che come al solito non entrano niente.

**La FGCI: salviamo Nemi dallo scempio**  
Domani presso l'aula consiliare di Nemi alle 17,30 la FGCI ha convocato un'assemblea pubblica contro la speculazione e l'assalto del cemento al patrimonio ecologico della zona.

L'appello della FGCI è rivolto a tutte le amministrazioni locali dei Castelli, alle forze politiche e sociali, alle organizzazioni politiche giovanili, alle associazioni culturali ed ecologiche.

«Il rischio di vedere compromesso il territorio di Nemi è sempre più vicino — dice un breve comunicato — la Nuova Edificatrice, in base alla recente sentenza del TAR ha iniziato i lavori nella zona di Pontecchiano; è necessario concordare subito e unitariamente un momento di mobilitazione popolare che impedisca questo ennesimo scempio del nostro territorio, per dare nuovo slancio alla battaglia per la difesa dell'ambiente».

Il corpo di Andrea Vitone è stato scaricato dal vagone verso le tre. Ieri mattina è stato trasportato all'Istituto di medicina legale. Qui è stata effettuata l'autopsia: gli esami autopsici hanno fatto rilevare tracce di ossido di carbonio. La salma è stata poi trasportata a Lucera in provincia di Foggia, il paese natale della famiglia Vitone, dove ieri pomeriggio nella cattedrale della cittadina si sono svolti i funerali.

Intanto la morte del giovane ragazzo ha riproposto il problema della vigilanza sui convogli ferroviari. Il ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo ha parlato della necessità di sospendere l'utilizzazione di treni speciali programmati in occasione di manifestazioni sportive. In una dichiarazione il ministro ha puntualizzato che il grave episodio solleva anche la questione del servizio di controllo. «Per questo — ha detto Balzamo — sono intervenuto presso il ministero degli Interni chiedendo provvedimenti urgenti per mettere in grado la Polizia di assolvere, con gli uomini e i mezzi necessari, ai suoi compiti d'istituto».

# Decentramento vuol dire idee, partecipazione



Assemblea nella Federazione del PCI con i responsabili delle Zone e Renato Nicolini

## Cultura a Roma: come è possibile superare le tante «piccole città»?



questi difficili frangenti. E ci sono poi i processi di frammentazione del tessuto cittadino, l'estendersi del fenomeno della droga, le sempre più grandi difficoltà di resistenza alla massificazione del consumo culturale imposto dalla televisione, la sempre più grande solitudine ed emarginazione di ampi strati sociali.

L'esigenza di un raccordo delle iniziative è uscita fuori un po' da tutti, anche da chi, tutto sommato, vede Roma divisa «naturalmente» in 20 città, per le caratteristiche specifiche dei quartieri o delle borgate che compongono le circoscrizioni.

Tra chi, insomma, vede il decentramento come la gestione del tutto autonomo di quei pochi fondi che il Comune può mettere a disposizione, e chi invece sostiene l'opportunità di investire il consiglio circoscrizionale, il Comune e la commissione culturale della Regione.

Proprio dalla diciannovesima, è uscita una interessante proposta: si tratta di recuperare 7 «poli» nella circoscrizione per organizzarvi dei centri culturali polivalenti permanenti, in rapporto tra di loro, in rapporto con le altre circoscrizioni e con l'assessorato alla Cultura su dei progetti che non necessariamente debbono rimanere chiusi nell'ambito circoscrizionale.

Spesso le circoscrizioni da sole non sono in grado di affrontare questi problemi; le iniziative hanno un carattere sporadico, occasionale, copiosa in piccolo, le iniziative centrali. Non era questo che hanno sottolineato tanti compagni, l'ha detto anche Nicolini — che si intendeva per decentramento. Non un sovvenzionamento all'istituzione più vicina alla gente per organizzare le estati romane fatte in casa. Bisogna recuperare, l'ha detto il compagno Mosso, del resto, il problema del decentramento è a Roma alla base di ogni tipo di progettazione

biblioteche. È inutile costruire biblioteche che nessuno magari adopererà e che hanno i loro bei scaffali colmi di libri ordinatamente catalogati, se poi si sta perdendo l'abitudine al leggere. Parlo da questa riflessione una proposta che dovrebbe vedere coinvolte tutte le circoscrizioni in un progetto comune: le biblioteche devono diventare dei centri di informazione, perdere la loro silenziosa caratteristica di sale di lettura. Su alcune si può già partire con l'impianto — accanto alle normali attività di prestito — di una sezione ragazzi, una per l'ascolto per la musica, con gli audiovisivi, un'altra di documentazione territoriale (alla quale tutti i cittadini potrebbero concorrere).

Nei quartieri dove non ve ne sono mai state in attesa che si costruiscano gli edifici, si possono far partire i bus a 2 piani carichi di libri. Il Comune ha già acquistato alcuni, e li sta attrezzando. I bibliobus dovrebbero fermarsi nei mercati, nelle piazze, con una frequenza periodica, e far uscire dal bus non solo i libri ma questionari, e, perché no? spettacoli.

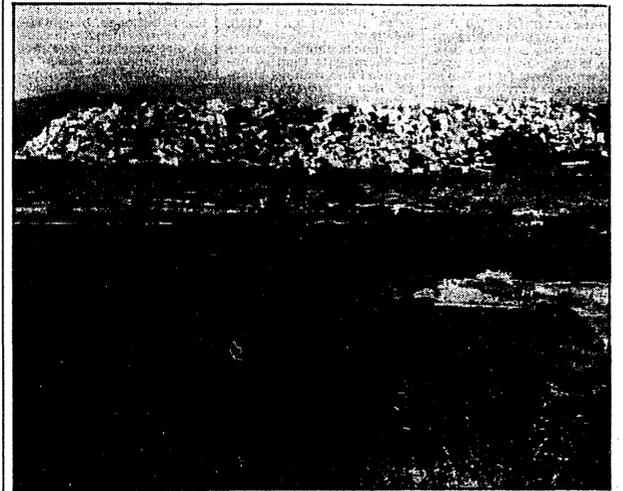
Negli edifici poi si possono organizzare tutte quelle cose in ricordo con le scuole: dibattiti, mostre, proiezioni, seminari. Tanto per dirne una, ricordava la compagna Giordano, quest'anno ricorrono tre importanti centari: quelli della nascita di Darwin, di Roosevelt e di Joyce. Quale sede è migliore delle biblioteche per organizzare delle celebrazioni che escano un po' fuori dai consueti «discorsi»? In biblioteca si può fare una ricerca, si possono raccogliere le fotografie, si può ricostruire un itinerario intellettuale attraverso uno spettacolo. Ognuna dovrebbe avere il suo ufficio stampa, una struttura capace di informare i cittadini delle iniziative circoscrizionali e comunali, capace di fare dei resoconti di quello che è successo e di promuovere la propaganda attraverso la stampa.

Delle 31 biblioteche comunali, ce ne sono già dieci che potrebbero cominciare a lavorare così. I progetti naturali non si fermano qui, e le proposte poi sono innumerevoli. Quello che alla riunione degli operatori comunisti è sembrato a tutti importante sottolineare, è che gli incontri e le riunioni (non solo tra comunisti naturalmente) devono moltiplicarsi e diventare strumento fisso di consultazione per le attività circoscrizionali. E maggiore spazio deve essere dato alle sedi di formazione collettiva delle decisioni: tra poco poi, sulla cultura a Roma sarà chiamata ad esprimersi tutta la città. È prevista infatti su questi temi una assemblea pubblica.

### Si allarga l'inchiesta sulla centrale «nera» di Tivoli

## Parla il pentito Tisei Nuovi arresti per le rapine dei fascisti

Quattro persone accusate di un «colpo» in una banca di Palombara Sabina - Legati al clan di Arcangeli - I gioielli «dei» NAR



Il «pentimento» di Aldo Tisei, ex ordinovista, continua a far marciare le inchieste sull'attività dei fascisti nella zona tra Tivoli e Guidonia. Dopo la clamorosa retata dell'ottobre 1981 nel «giro degli ordinovisti romani», con a capo l'avvocato Arcangeli, sono finiti in carcere tutti i più importanti capi della cellula «nera» di Tivoli, ed i responsabili dell'autofinanziamento, attraverso rapine e traffici d'armi. Gli ultimi, in ordine di tempo, a finire nelle maglie dell'inchiesta giudiziaria, furono tre alti ufficiali dei carabinieri. Adesso le manette sono scattate ai polsi di quattro personaggi semiconosciuti fino a questo momento. Non sono soltanto fascisti, tra loro c'è anche un personaggio ambiguo, fuggito da tempo all'estero, ex militante dell'autonomia.

Si chiama Rocco Torriero, ha 27 anni, ed insieme ad altri fascisti di Tivoli assalì nel giugno '79 la sede del Banco di S. Spirito a Palombara Sabina, grosso centro della provincia di Rieti. Anche i suoi complici, tutti fascisti, sono stati arrestati. Si chiamano Franco Faieta, di 27 anni, e Rocco De Angelis, di 29. In carcere è finito anche il «riciclatore» del denaro proveniente da quel «colpo», un certo Alberto Licata, di 39 anni, con molti contatti negli ambienti della malavita di Tivoli.

È un episodio specifico, questo, forse meno importante delle accuse rivolte a tutti gli altri fascisti tirati in ballo dal «pentito» Tisei. Ma dimostra che la famosa cellula nera di Tivoli era organizzata in modo molto forte.

Non è un caso che l'ordine di cattura contro i quattro sia stato firmato dal giudice istruttore Napolitano, lo stesso che ha raccolto le confessioni di Tisei su tutta l'attività di questa vera e propria centrale nera. Fu sempre Napolitano a far arrestare e poi rilasciare in libertà provvisoria il maggiore dei carabinieri Sergio Vecchione, dal '75 all'80 comandante della compagnia del CC di Tivoli. Vecchione è accusato di favoreggiamento nei confronti di alcuni fascisti di Tivoli, tra i quali lo stesso Tisei e Sergio Calore, avvisando di un'indagine della magistratura romana nei loro confronti. Ma Vecchione avrebbe «chiuso un occhio» sull'attività dei fascisti, in particolare sui proventi di una rapina.

È in questo quadro, che coinvolge connivenze ad ogni livello, che si inseriscono i nuovi sviluppi dell'inchiesta sui fascisti di Tivoli. Ma la Digos ha dato ieri notizia anche di altri due arresti importanti, legati all'attività di un altro gruppo pericolosissimo della destra eversiva. Sono stati infatti arrestati, per ricettazione, i genitori di un superlatitante entrato a far parte quasi sicuramente del clan di killer comandati da Gilberto Cavallini. Sono Alfio Iacchelli e Luisa Lazzara, che nascondevano nella loro abitazione i gioielli rapinati ed un'oreficeria di Treviso. Quella rapina sicuramente venne portata a termine dai killer del NAR, e probabilmente della banda

faceva già parte il figlio, Pierluigi Iacchelli, scomparso dalla circolazione nell'aprile dell'81.

La magistratura ha ordinato le sue ricerche con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata, nella convinzione che il giovane sia ormai entrato a pieno titolo nella banda di Cavallini, Mambro Soderini. Una banda che anche dopo l'arresto

di Francesca Mambro ha continuato a rapinare. Appena due giorni fa — ormai c'è la certezza — un «commando» del NAR è stato responsabile dell'assalto all'agenzia numero 26 del Banco di Roma in via Ozanam. Secondo la polizia il gruppo ha ormai a disposizione centinaia di milioni.

NELLA FOTO: il leghetto di Guidonia, luogo di macabri ritrovamenti

### I nuovi locali della scuola di Velletri

L'Amministrazione Provinciale di Roma, a ultimazione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'I.T.C. per geometri «G. Battisti» di Velletri, procederà alla consegna dei nuovi locali alle autorità scolastiche in via dei Lauri.

La realizzazione dell'opera che ha comportato una spesa complessiva di circa 600.000.000 viene contro le esigenze della popolazione scolastica mettendo a disposizione degli studenti attualmente ospitati nei locali della succursale a suo tempo presa in fitto da questa amministrazione.

Va sottolineato che quanto realizzato risponde positivamente alle richieste giustamente espresse dagli studenti per una sede più idonea allo svolgimento didattico e alla instaurazione dei rapporti sociali agevolati da una riorganizzazione della comunità scolastica.

A ribadire l'impegno dell'Amministrazione Provinciale alla risoluzione dei problemi della scuola saranno presenti alla consegna il presidente della Provincia di Roma Gian Roberto Lovari e l'assessore al Patrimonio e Demanio, Tito Ferretti.

### Rimane incastrata dall'ascensore: è salva

Una ragazza, Stefania Adardi di 24 anni, è ricoverata in gravi condizioni al centro riabilitazione dell'ospedale «San Camillo». Ieri mattina è rimasta con la testa incastrata tra la rete di protezione dell'ascensore e la cabina che inavvertitamente aveva chiamato. È accaduto in via Emilio Faà Di Bruno al n. 10, dove Stefania Adardi fa le pulizie delle scale assieme ad un'altra donna di 30 anni.

L'incidente, secondo quanto si è saputo, sarebbe accaduto mentre la ragazza stava pulendo la rete metallica dell'ascensore. Si era arrampicata e aveva sporto la testa nella tromba dell'ascensore. Probabilmente, in quel momento, con il piede avrebbe spinto il pulsante di chiamata della cabina che è scesa e l'ha trascinato, incastrandole la testa contro la rete e le gambe in alto.

Richiamati dalle grida d'aiuto sono arrivati alcuni inquilini che hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali sono riusciti a liberare la ragazza e a portarla immediatamente al pronto soccorso del «Santo Spirito». A Stefania Adardi è stato diagnosticato un massaggio cardiaco; quando ha ripreso conoscenza è stata poi trasferita al «San Camillo».

### Assemblea alla Casa dello studente che il ministero vorrebbe «sfrottare»

## Alla Farnesina fa gola il Civis

Criticata la trattativa personalistica tra il presidente della giunta regionale, il commissario dell'Opera universitaria e il ministro degli Affari Esteri - Un'interrogazione del gruppo comunista alla Regione - Le proposte e le iniziative di lotta degli studenti

La Casa dello studente di viale del Ministero degli Esteri, proprio di fronte alla Farnesina, immersa com'è in mezzo al verde, nel bel mezzo della zona degli impianti sportivi della città non sembra proprio la peggiore delle sedi dell'Opera universitaria. Gli studenti la conquistarono sei anni fa dopo una lunga occupazione e tante iniziative di lotta. Riuscirono così a dare una risposta alle centinaia e centinaia di giovani, che pur avendo diritto ad un alloggio, erano rimasti fuori dalle assegnazioni per mancanza di disponibilità. Oggi ospita 450 studenti.

A vederla da fuori con i prati incolti, le impalcature per i restauri che sta facendo il ministero dei Lavori Pubblici non sembra proprio un college americano ma è certo uno degli spettacoli più indecorosi della città, come qualcuno afferma. Al ministero degli Affari Esteri, per esempio, quell'andirivieni di studenti fuori sede, tutte quelle scritte e i manifesti sui muri devono aver dato proprio fastidio. Tanto che ad un certo punto hanno pensato che se avessero potuto disporre di quei locali ne avrebbero certamente fatto un uso migliore. E così il ministro Colombo ha scritto al presidente della Giunta regionale del Lazio Giulio Santarelli e al commissario dell'Opera universitaria Riviella, chiedendo di cedere al ministero la Casa dello studente. Oltre alla preoccupazione di «riportare tale complesso ad un livello estetico ed ambientale consoni al decoro dell'area circostante» il ministro sottolinea la necessità di spazio del proprio ministero e chiede la cessione dei locali per assegnarli al dipartimento cooperazione e sviluppo.

Santarelli e Riviella sembrano sostanzialmente d'accordo. Senza interpellare il consiglio e la commissione culturale, né tantomeno gli studenti e i lavoratori dell'Opera rispondono al ministero che cessione si può fare. «La giunta regionale ha espresso il proprio assenso» si legge nella risposta di Giulio Santarelli al ministro Colombo. Naturalmente occorrerà trovare una soluzione alternativa per gli studenti, ma è un problema che si può risolvere.

Senza voler sottolineare la gestione quantomeno «personalistica» dell'intera vicenda, contro la cessione del CIVIS al ministero degli Affari Esteri si sono fatte sentire numerose voci. Intanto per il partito comunista il compagno Gianni Borgna ha presentato un'interrogazione alla Regione. Ieri proprio, proprio al CIVIS, si è tenuto un'assemblea degli studenti e dei lavoratori che lavorano alla Casa dello studente a cui hanno partecipato il presidente della circoscrizione, alcuni componenti del consiglio di fabbrica della FIAT, e lavoratori della casa. Nel dibattito che si è tenuto nella sala del teatro, organizzato dal comitato di gestione del CIVIS, gli interventi di studenti, lavoratori si sono succeduti numerosi. Si è cercato di porre le basi per un'iniziativa di lotta che raccogliera un fronte il più ampio possibile di adesioni. E non solo tra le forze politiche, ma soprattutto nel quartiere che da quando esiste la Casa dello studente vi ha sempre visto un punto di riferimento importante.

Proprio nella sala del teatro dove si svolgeva l'assemblea si sono tenuti numerosi incontri

culturali. L'anno scorso tanto per fare un esempio venne ospitata la compagnia di Eugenio Barba, uno degli allievi di Grotowsky. Gli studenti sono riusciti a creare con il quartiere un legame saldo, facendo diventare la Casa dello studente non solo un dormitorio ma una struttura aperta, che funziona. I problemi non mancano, è vero. A cominciare dal degrado dell'edificio che tanto ha colpito il ministro degli Esteri. «Ma non siamo stati certo noi a volerlo», dicono gli studenti. Dei venticinque addetti alle pulizie che sarebbero necessari sono ormai anni che lavorano solo in tredici, quattordici persone. È naturale che non riescano a fare tutto, malapena mandano avanti le cucine e i servizi principali. «A mandare in pezzi questi edifici — continuano gli studenti — è stata invece proprio l'Opera universitaria con il suo disinteresse. E adesso la proposta del ministero degli Esteri arriva a proposito.

Dall'assemblea, come azione di protesta, è stata anche lanciata l'iniziativa di organizzare da soli le pulizie della Casa dello studente. Nel dibattito che si è tenuto nella sala del teatro, organizzato dal comitato di gestione del CIVIS, gli interventi di studenti, lavoratori si sono succeduti numerosi. Si è cercato di porre le basi per un'iniziativa di lotta che raccogliera un fronte il più ampio possibile di adesioni. E non solo tra le forze politiche, ma soprattutto nel quartiere che da quando esiste la Casa dello studente vi ha sempre visto un punto di riferimento importante.

Proprio nella sala del teatro dove si svolgeva l'assemblea si sono tenuti numerosi incontri

Il sindaco di Roma Ugo Vetere ha partecipato ad una manifestazione che si è tenuta a Thun, una cittadina svizzera vicino Basilea, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della sezione del PCI. C'erano moltissimi compagni e molti immigrati italiani, particolarmente legati alla città di Roma e ai comunisti romani. Recentemente la sezione di Thun è stata intestata al compagno Luigi Petronelli.



Incontro del sindaco Vetere coi comunisti di Thun

All'incontro ha partecipato anche il ministro plenipotenziario svizzero che si occupa dei problemi dell'immigrazione. Il sindaco, nel suo breve discorso, ha parlato dei problemi difficili dei lavoratori italiani all'estero e dello sforzo compiuto dall'Amministrazione comunale di Roma per una politica di impegno europeo e di apertura ai grandi problemi del governo delle città moderne.

### «Alle Province l'esame dei piani regolatori»

Dure critiche di tutte le Province del Lazio al progetto di legge della Regione sui controlli per i piani regolatori. In pratica la Regione — oberata secondo l'assessore competente da troppo lavoro — non riuscirebbe ad effettuare tutti i controlli necessari sui vari piani regolatori presentati dai Comuni per l'approvazione. Ed allora con questo progetto di legge ha pensato di risolvere il problema affidando i controlli a studi privati. «Tutto questo è inammissibile — ha detto Angiolo Marroni presidente dell'Unione delle Province del Lazio — soprattutto tenendo conto che le Province sono in grado di assicurare questi servizi, in quanto dispongono di mezzi tecnici e del personale specializzato per l'esplicitamento di questi compiti. «Non si comprende quindi — ha aggiunto — la reticenza della Regione a delegare questa materia alle amministrazioni provinciali».

Marroni ha anche specificato che, del resto, lo stesso progetto del ministero sulla riforma delle autonomie locali prevede una delega alle Province in materia urbanistica.

Per tutto questo Marroni ha annunciato che dall'assemblea delle Province del Lazio è nata una proposta alternativa al progetto di legge della Regione, che prevede il passaggio a questi enti delle competenze demandate in una prima fase al Comprensorio, intralciati dai ritardi della Regione in materia urbanistica.

Lirica e balletto

TEATRO DELL'OPERA (Dreione artistica - Tel. 461755) Sabato alle 20.30 (abb. prima serata rec. 44). Prima rappresentazione de La sonnambula di Bellini. Direttore d'orchestra Oliviero Di Fabbris, maestro del coro Gianni Lazzari, regia Filippo Crivelli, scene Alessandro Sanquicchi, interpreti: Luciana Serra, Carlo De Bortoli, Kate Gambucci, Clara Foti, Renzo Castellato, Giorgio Onesti, Roberto Mazzetti. Domenica alle 16.30. Replica Triciclo di balletti.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118) Alle 20.30. Al Teatro Olimpico Concerto dedicato a musiche di Stravinsky eseguite dalla Ensemble Howard e dal violinista Carlo Chiarappa. Dalle 16 la vendita prosegue al botteghino del Teatro.

ARCI UISP CASSIA - SCUOL. POPOLARE DI MUSICA Sono aperte le iscrizioni al Coro Polifonico aperto a tutti, principianti e non. Studio di brani del Rinascimento ad oggi. Prenotazioni al Circolo (Via Sesto Miglio, 51 - Tel. 3669748).

ARCI UISP (Via Egeo, 12) Domani alle 17.30. Presso il Liceo Statale «Virgilio» (Via Giulio) Seminario di Musicologia: «Senso e ragione - Due parametri per una ricerca estetico-musicale». Relatore dottore Susanna Greco.

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO Sabato alle 17.30. «Presentazione di giovane concertista: Salvatore Zaccaro (chitarra)».

ASSOCIAZIONE BELLA BARTOK (Via Fratelli Mazzocchi, 42) Sabato alle 19.30. «Presentazione di inventore al cembalo: Concerto per due clavicembalo-pianoforte Antonio Russo, Niccolò Lucifora».

ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERTI DELL'ARCADEIA (P.zza dell'Orologio, 7) Alle 19.30. Presso l'Aula Magna del Palazzo della Cancelleria: Concerto di Margherita Lavergne (soprano) e Denise Massé (pianoforte). Musiche di Fauré, Schumann.

ASSOCIAZIONE CULTURALE «FERRUCCIO SCALCIDA» (Via delle Colonnate, 27 - Tel. 6785562) Alle 19.30. Duo Hayashi. Musiche di Malpiero, Beethoven, Grieg e Martini. Ingresso libero.

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (P.zza Luro de Bossi) Sabato alle 21. Concerto Sinfonico Pubblico diretto da M. Vladimir Delman. Musiche di Mahler.

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Anversa, 16) Domani alle 21.15. Presso l'Auditorium dell'ILLA (Viale Cavallotti del Lavoro, 52) (in abb.) Concerto N. 163 del chitarrista Lucio Dossio. In programma musiche di Bach, Giuliani, Villa Lobos. Biglietteria ore 21 presso l'Auditorium.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 48) Sabato alle 17.30. Presso l'Auditorium San Leone Magno (Via Botteghe Oscure, 38 - Tel. 653216) Accademia Corelliana. Musiche di Corelli. Prenotazioni telefoniche all'Istituto.

IL CANTO (P.zza Gentile da Fabriano, 17 - Tel. 3962635) Oggi venerdì «Accademia Filarmónica Romana». Domani alle 17.30. Concerti di Wilson Pickett. Preveduta ore 10-13; 16-19.

LE SCELTE (Via Flaminia, 118) Domani alle 20.45. «Arianna Mauretto e Paolo Pandolfo (viola da gamba) interpretano musiche francesi ed inglesi del '700».

SOCIETÀ ITALIANA DEL FLAUTO DOCCIA (Viale Angelico, 67 - Tel. 354441) Nel giorno 5-6-7 aprile Prof. David Collier del conservatorio di Amsterdam terrà un seminario sulle Tecniche clavicembalistiche presso la Casa Casella (Via Flaminia, 118).

U.D.L. - UNIONE DONNE ITALIANE (Tel. 6791453) «Il Rassegna di donne compositrici a Palazzo Braschi. Alle 21. Dal Romanticismo al '900. Ingresso libero».

PROSA E RIVISTA ABACO (Lungotevere Mellini, 3/3A) Alle 21. Dittoria e l'iperione. Regia di M. Ricci, con F. Candi e la violinista Silvia Magnanini.

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81 - Tel. 6541043 - 6568711) Alle 21.15. La Comp. di prosa Lucia Modugno presenta Eternamente la vita di E. con L. Modugno, Regia di M. Landi, con E. Lazareschi, M. D'Agata, T. Ronchi, F. Pannofino.

ANACROCCOLO (Via Capotribuna, 5) Alle 21.15 «Prima». Scoprite la signora di T. MacIntyre. Regia di D. Guardamagna.

ANFRITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 3598636) Alle 21.15. La Comp. La Pirolina presenta Gazebo con S. Ammirata, M. Bonini Otas, P. Parisi, F. Madonna. Regia di E. De Castro.

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel. 393269) Alle 21. Cavallieri senza pietre di Aphra-Behn. Regia di Ugo Gregoretti.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/A) Alle 21.15. La Comp. Il Baraccone presenta Ma dove vai in giro tutta la città. Regia di M. Mirabella, con G. Pescucci e G. Sofio.

BORGHI S. SPIRITO (Via dei Faraoneschi, 11 - Tel. 8452264) Domani alle 17.30. La Comp. D'Onghia-Palmi presenta Tutto è bene quel che finisce bene di W. Shakespeare. Regia di A. M. Palmi.

CAPANNONE INDUSTRIALE (Via Falzarego - Isola Sacca - Tel. 6451130) Venerdì e sabato alle 21 (domenica alle 18). Teatro di Remond e Caporossi. Pren. e vend. anche presso Teatro Quirino. Domenica servizio gratta pullman ore 17.30 da Piazza SS. Apostoli (anz. Piazza Venezia).

CENTRALE (Via Celsa, 6) Alle 21.15. Giulio Cesare è... ma non lo dite a Shakespeare di Curok-Insego. Regia di Massimo Cinque. DEI SARTI (Piazza di Grottopia, 19 - Tel. 6565352) Alle 21.15. La Comp. C.T.I. presenta La trappola (Teatro di Amsterdam). Con J. Piero, T. Scorza, S. Doria, P. Paolo, M. Gargani. Regia di P. Paolo.

DELLE ARTI (Via Scelzi, 59 - Tel. 4758588) Alle 21 «Prima» (in abb.) Il Gruppo Teatro Libero RV presenta Tradimenti con S. Fantoni, I. Occhini, D. Del Prete. Regia G.P. Grigo.

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 5412933) Alle 21.30. Teatro Incontro diretto da Franco Marzetti presenta Oreste con Edda Dell'Orso, Salvatore Martino, Puccio Torres. Regia di Salvatore Martino.

DELLE MUSE (Via Fori, 43) Alle 21.30. Beat 72 presenta Cinque piccoli musical di J. Miké e A. Anneschino, con R. Caporali (tenore), E. Bernardi (soprano), C. Monra e T. Trifize.

DE SERVI (Via del Morizzo, 22) Alle 21. Il diario di Anne Frank di F. Goodrich e A. Achard.

ELISEO (Via Nazionale, 183) Alle 20.45 (abb. L/1). La Comp. Glauco Mauri presenta G. Mauri in Il Signor Puntilla e il suo servo Martini con Isa D'Amico, Roberto Siano, Regia di Egitto Marazzi.

GIORNE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294) Domani alle 17 (in abb.) La Comp. Teatrale, Regia di Edmo Fenoglio con Isaia Ghione, Pino Colizzi, G. Bara.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati, 4) Alle 21.30. La Comp. di Prosa il Pungiglione presenta Escarlotte con Giorgio Mattioli, P. Buso, G. Schettini, G. Simonini.

IL CIELO (Via N. Del Grande, 27 - Trastevere - Tel. 5898111) Alle 21.30. Il gruppo Nagai in Ponte in fuga da Le Cascomanches di L. Calvino, con M. Benvenuto, D. Berlingieri, G. Dondero, S. Grandini.

VI SEGNALLAMO

Alle 21.30. «Anteprema». La Comunità teatrale italiana presenta In Albia. Regia di G. Sopo, con L. Biagini, A. Bruni, F. Cortese, D. La Loggia, A. Menichetti.

LIMONIA DI VILLA TORLONIA (Via Nazionale, 183) Alle 20.30. L'Assoc. Teatrale «Dradek 2» presenta La duchessa d'Amalfi di J. Webster (prove aperte).

MUNGIOVINO (15) Alle 18. La Comp. Teatro d'Arte di Roma presenta Nacque al mondo un sole (S. Francesco) e Leude di Jacopone da Todi, con G. Mongiovino, G. Isidori.

PARIOLI (Via G. Rossi, 20 - Tel. 803524) Venerdì alle 21 «Prima» (turno A). Colofonia presenta V. Caprioli. Obra del caffè di C. G. Goldoni, con R. Cuccolla. Regia di G. Sbragia.

PICCOLO DI ROMA (Via della Scala) Riposo.

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183) Alle 20.45. La Comp. di Prosa del Teatro Eliseo presenta R. Falk e S. Graziani in Due voci per un a solo di T. K. (romani).

POLITECNICO SALA A (Via G.B. Tiepolo, 13/A) Alle 21. La fidanzata dello Scheletro con F. Juvara, A. Pavanelli e G. Scala. Regia di Sergio Bazzini.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770) Alle 20.45 (1am.). La Comp. Stabile del Teatro di Roma Caprioli. Obra del caffè di C. G. Goldoni, con R. Cuccolla. Regia di G. Sbragia.

SALA UMBERTO (Via della Mercede, 49) Alle 21. Il Teatro dell'Elfo presenta Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare. Regia di G. Salvatore.

SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756844) Alle 21. Franco Fontana presenta per la prima volta in Europa. Obra del caffè di C. G. Goldoni. La più grande rivista brasiliana.

SPAZIUM (Via dei Panetti, 3 - Tel. 5896974) Alle 21.15. Signorina Giulia di A. Strindberg. Regia M. Gagliardo, con S. Madia, M. Morosini, M. Moriselli.

TEATRO AUTONOMO DI ROMA (Via Anversa, 16) Domani alle 21.15. Santa Teresa d'Avila di Silvio Benedetto e Aida Giordana. Posti limitati e solo dietro prenotazione.

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via di Filippini, 77/A) Domani alle 21.15 «Prima». Terroristi di M. Moretti, con F. Carlucci, P. Giorgio, P. Gasparro, M. Patulli. Regia di M. Ricci.

TEATRO DI ROMA - TEATRO ARGENTINA (Via dei Barbieri, 21 - Tel. 65.44.601-2-3) Alle 20.45 «Prima». La Comp. Teatro Stabile di Genova presenta Il prologo americano di A. Miller. Regia di E. Petri, con L. Capolicchio, F. De Cesari, C. Gora.

TEATRO E.T.I. QUIRINO (Via N. Minichetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 20.45 (abb. spec. 2° turno). La Comp. Teatro Franco Parenti presenta Il malato immaginario di Molière, con F. Parenti e L. Morlacchi. Regia di A.R. Shammah.

TEATRO E.T.I. VALLE (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794) Alle 21. Il Gruppo della Rocca presenta Il Ruzante da A. Goldoni. Con Gianfranco De Bosio.

TEATRO GIULIO CESARE (Via G. Cesare, 229) Domani alle 21 «Prima». Eden Teatro di Raffaele Viviani.

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782) (SALA POZZO). Dal 15 al 24 aprile Actor's Work, seminario sulla recitazione tenuto da Bruce Myers.

TORDINONA (Viale dell'Acquasparta, 16) Alle 19.30. Il Laboratorio di Teatro Maschere presenta Immagine di Mircale.

DO IT 98 (Viale Feltrina, 1/A - Tel. 5798977) Alle 15. «Lo Specchio di Marmorata» presenta Die Gummibaum. Studi di Giancarlo Palermo.

ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153) 4000. Eccezzionalmente veramente con D. Abatantuono

AVANCONICI TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116) Domani alle 21.15. «La Compagnia degli Avancomici in Danzencabare». Regia di Marcello Laurentini - Ingr. L. 3000.

BORGO 15 (Vicolo del campanile - Borgo Po) Alle 19.30. Il Laboratorio di Teatro Maschere presenta Immagine di Mircale.

DO IT 98 (Viale Feltrina, 1/A - Tel. 5798977) Alle 15. «Lo Specchio di Marmorata» presenta Die Gummibaum. Studi di Giancarlo Palermo.

ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153) 4000. Eccezzionalmente veramente con D. Abatantuono

AVANCONICI TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116) Domani alle 21.15. «La Compagnia degli Avancomici in Danzencabare». Regia di Marcello Laurentini - Ingr. L. 3000.

BORGO 15 (Vicolo del campanile - Borgo Po) Alle 19.30. Il Laboratorio di Teatro Maschere presenta Immagine di Mircale.

DO IT 98 (Viale Feltrina, 1/A - Tel. 5798977) Alle 15. «Lo Specchio di Marmorata» presenta Die Gummibaum. Studi di Giancarlo Palermo.

ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153) 4000. Eccezzionalmente veramente con D. Abatantuono

AVANCONICI TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116) Domani alle 21.15. «La Compagnia degli Avancomici in Danzencabare». Regia di Marcello Laurentini - Ingr. L. 3000.

BORGO 15 (Vicolo del campanile - Borgo Po) Alle 19.30. Il Laboratorio di Teatro Maschere presenta Immagine di Mircale.

DO IT 98 (Viale Feltrina, 1/A - Tel. 5798977) Alle 15. «Lo Specchio di Marmorata» presenta Die Gummibaum. Studi di Giancarlo Palermo.

ADRIANO (Piazza Cavour 22 - T. 352153) 4000. Eccezzionalmente veramente con D. Abatantuono

Cinema e teatri

VI SEGNALLAMO

- CINEMA ● «Ad Ovest di Paperino» (Airona, Eden, Bologna) ● «Anni di piombo» (Rivoli) ● «Popeye» (Rouge et Noir) ● «Rottorball» (Broadway) ● «Professione pericolosa» (Espero) ● «Il vento e il leone» (Pasquino, in inglese) ● «Harold e Maudie» (Rubino) ● «I mastini della guerra» (Tibur) ● «Omaggio a Glauber Rocha» (Il Labirinto) ● «American Gigolò» (Astra)

AIRONE (Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3500 Ad ovest di Paperino con I Giancattivi - Comico (16-22.30)

ALCYONE (Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8309300) L. 3500 Gli amici di Georgia di A. Penn - Drammatico (16-22.30)

AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3000 La contessa, la contessina... e la cameriera con C. Aurel - Comico (16-22.30)

AMBASADE (Via della Mercede, 49) L. 4000 Il maestro del Grillo con A. Sordi - Comico (16-22.30)

ANERCA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) L. 3000 Bortolato di con C. Verdone - Comico (16-22.30)

ARISTON (Via Ciccone, 19 - Tel. 353230) L. 4000 Buddy Buddy con J. Lemmon e W. Matthau - Comico (16-22.30)

ARISTON 2 (Via Colonna, 7 - Tel. 6793267) L. 4000 Ma che siamo tutti matti! con M. Weyers - Satirico (15-20.22.30)

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 76100568) L. 3000 Nell'anno del Signore con N. Manfredi - Drammatico (16-22.30)

AUGUSTO (Via S. Emanuele, 203 - Tel. 6545455) L. 3000 Mephysto con M. Brandauer - Drammatico (16-22.30)

BALDUINA (Piazza della Balduina, 52 - Tel. 3475921) L. 3500 Bolero di C. Lehouc - Drammatico (15-40-22)

BARBERINI (Via S. Barbieri, 52 - Tel. 4751707) L. 4000 Reda e prima (15-22)

BELSTO (Piazza delle Medaglie d'Oro, 44 - Tel. 340887) L. 3000 Il lupo mannaro americano a Londra di J. Lands - Horror (16-18)

BLUE MOON (Via dei Cantoni 63 - Tel. 4743936) L. 4000 Sulpizia di D. Argent - Drammatico (16-22.30)

BOLOGNA (Via S. Maria 7, P.zza Bologna - Tel. 426778) L. 4000 Ad ovest di Paperino con I Giancattivi - Comico (16-22.30)

CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 4000 Ragtime con J. Cagney, B. Dours - Drammatico (16-22.30)

CARANTONICO (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) L. 4000 Gli amici di Georgia di A. Penn - Drammatico (16-22.30)

CASSIO (Via Cassia, 694 - Tel. 36516071) L. 3000 Bastano tre per fare una coppia con G. Hawn - Comico (16-22.30)

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350594) L. 4000 Casca stragata con R. Pozzetto - Satirico (16-22.30)

EDEN (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) L. 4000 Ad ovest di Paperino con I Giancattivi - Comico (16-22.30)

EMBAASY (Via Stroppi, 7 - Tel. 8702445) L. 4000 Ricche e famose con J. Beset - Drammatico (16-22.30)

EMPIRI (Via R. Margherita, 29 - Tel. 857719) L. 4000 Taps squilli di rivolta con George C. Scott - Drammatico (15-30-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

EUROPA (Via Somaia, 109 - Tel. 837481) L. 4000 Più bello di così al muore con E. Montasano - Comico (16-22.30)

Officina

(Via Benaco, 3 - Tel. 862530) «4 cial» per Giovanna D'Arco, alle 18.30-21.15. La Passione di Jeanne D'Arc con A. Artaud (muove con dd. in italiano); alle 17.15-20.22.45. Le profezie di Jeanne D'Arc di R. Bresson (v. franc. con sott. in ingl.)

SADOLU (Via Garibaldi, 2-A - Tel. 5816379) Alle 19-21-23. La ballata di Stroszek con Bruno S. - Drammatico.

ZANZIBAR (Via del Politeama, 8 - Tel. 5895935) «4 cial» per Giovanna D'Arco, alle 19-22.30. Jeanne d'Arc di V. Fleming con L. Bergman. Alle 21. Le profezie di Jeanne D'Arc di R. Bresson.

BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 2500 Toro scatenato con R. De Niro - Drammatico (VM 14)

BROADWAY (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1500 Rollball con J. Csan - Drammatico (VM 14)

CLODIO (Via Riboty, 24 - Tel. 3595657) L. 3500 The great rock'n'roll swindle con I Sex Pistols - Musical (16-45-22.30)

DEI PICCOLI (Via Borghese) L. 1000 Riposo

DEL VASCELLO (Piazza R. Pio, 39 - Tel. 588454) L. 2000 Riposo

DIAMANTE (Via Pretestina, 230 - Tel. 295606) L. 2000 Taxi driver con R. De Niro - Drammatico (VM 14)

ELDRADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000 L'aldilà con K. MacColl - Horror (VM 18)

ESPERIA (Via S. Sordani, 37 - Tel. 582884) L. 2500 La pazza storia del mondo con M. Brooks - Comico (16-22.30)

ESPERO (Via Cassia, 1672 - Tel. 6991078) L. 2500 Professione pericolo con P. O'Toole - Drammatico (16-22.30)

ETRURIA (Via S. Chiantera, 121 - Tel. 6126926) L. 2000 Il padrino con M. Brando - Drammatico

MERCURY (Via Castello, 44 - Tel. 6561767) L. 2500 I vesuvi super pon pon

MISSOURI (Via Bombelli 24 - T. 5562344) L. 2000 Alle 21.15. Ritorno a Roma. La canzone politica e d'autore di Guiseppe Bertelli.

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

MOLIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Film solo per adulti

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galilei e Sidama, 18 - Tel. 8380718) L. 1500 Rust never sleeps concerto folk rock con N. Young

ARCHIMEDE (Via Archimede, 71 - Tel. 875567) L. 4.000 Nick Jagger the London rock and roll show - Musical (16.45-22.30)

ASTRA (Viale Gioio, 105 - Tel. 8176256) L. 2000 American gigolò con R. Gere - Giallo

DIAMANTE (Via Pretestina, 230 - Tel. 295606) L. 2000 Taxi driver con R. De Niro - Drammatico (

Dopo le pietre dei tifosi e le dimissioni (rientrate) di Galbiati

# Scatta la squalifica al campo del Milan?

Intanto il presidente Giussè Farina si lascia andare ad incaute affermazioni - L'incontro con l'Ascoli probabilmente a Verona - Le residue speranze riposte nei ragazzini

MILANO — Aria salmastra, pini ad ombrello all'orizzonte e vinello Chianti. Così, nel ranch maremmano di padrone Farina, il Milan aspetta il miracolo. La squadra, con Galbiati in testa, è in castigo e si prepara alla gara con l'Ascoli sognando di poter almeno affrontare la questione lontano da San Siro. La squalifica del campo appare certa e sarà tanto gradita.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore dice una massima da cioccolatino e a questa si è affidato Farina che ha anche annunciato che in quel di Toscana tenterà una «riammissione» psicologica. Come? Mistero. Perché non sia un'uscita del tipo di quella fatta dopo la gara di Como, quando ha accennato ad una ulteriore possibilità di salvezza per il Milan legata ad un nuovo capitolo del calcio scandalo. Cosa vuol dire Farina? Se ha solo tentato una boutade ha fatto un pessimo servizio soprattutto all'immagine della sua squadra, già da tempo per altro compromessa, se invece sa qualcosa di riservato ma con sollecitudine parlare con De Biase.



COLLOVATI

Certo che per questo Milan non c'è proprio pace. E tutta la comprensione va ai tifosi rossoneri (e quelli veri, non certo ai teppisti che si fanno notare) da anni costretti a vederne e a soffrirne di tutti i colori.

Del resto anche per chi non è milanista questa squadra, questo club dal passato glorioso e ricco di blasoni, avviato ad una retrocessione così ignominiosa fa tristezza. Ma come è

possibile, si dirà, se solo tre anni fa il Milan, con gran tripudio festeggiava scudetto e stella? Ricordate la festa a San Siro ospite il Bayern? C'era un clima da grande club, si respirava aria da olimpo del calcio. Poi i tonfi. Lo scandalo scemmesse con il presidente in testa coinvolto e finito in carcere e la squadra degradata sul campo e cacciata in B. La prima retrocessione della sua lunga storia. Infamante ma con la scusante di un provvedimento disciplinare che colpiva la società più che la squadra e il gran cuore rossoneri ha sempre battuto soprattutto per la squadra. Ma è anche vero che a decidere sono i presidenti e da questo punto di vista l'albero genealogico rossoneri ha avuto pessimi frutti. Senza dimenticare i tanti «strani» personaggi che hanno contato in via Turati, da Ambrogio a padre Eligio. Pazienza, almeno la squadra non perdeva sempre.

Adesso invece è il disastro. La squadra non esiste e questo è l'ultimo effetto di tante sciagure e ricche di blasoni, avviato ad una retrocessione così ignominiosa fa tristezza. Ma come è

anche se molto presuntuosi. Il campionato di B è stato un grosso alibi. Antonelli e soci lo hanno vinto credendo di essere grandissimi e con questa sicumera hanno affrontato la serie A. Invece la squadra era debole perché modestissimi anche i nuovi Moro e Jordan, quest'ultimo raccattato dopo le brutte figure a ripetizione da Zico a Ceulemans. Deboli, ma arroganti e quindi in lotta con Radice che aveva avviato un duro lavoro perché, è innegabile, nei colori rossoneri ci credeva. La squadra ha fatto la guerra, Farina ha dato ragione alla squadra, ma i giocatori hanno continuato a tradire i tifosi. Forse tutte le loro energie sono state consumate in polemiche ora si aspetta il miracolo e si spera che siano dei ragazzini a propiziare. Comunque vada, una cosa è certa. Farina quando ha minacciato di riconfermare, in caso di retrocessione, tutti i titolari ha sbagliato. Avrebbe dovuto annunciare che saranno spediti tutti in serie C. Nel Milan, infatti, per loro non c'è proprio più posto.

Gianni Piva

## La presentazione delle «nostre corse» al Teatro Tenda



GIORGIO MARTINO mentre intervista GINO BARTALI al Teatro Tenda

### Il percorso piace al c.t. Gregori: «S'addice anche ai miei ragazzini»

ROMA — Fra i più interessati, l'altra sera al Teatro Tenda, c'era logicamente il commissario tecnico. Ed è stato Gregori che guiderà la formazione italiana al Giro delle Regioni e al «Libero». Abbiamo voluto così conoscere la sua prima impressione, soprattutto in relazione alla corsa a tappe.

«È un percorso — dice il CT — che mi piace, un percorso accessibile a tutti e quindi anche ai miei ragazzini che — non dimentichiamolo — quest'anno saranno in più d'uno alla prima esperienza».

Pensa che potrà favorire qualcuno in possesso di particolari doti atletiche?

«No senz'altro. Nessun corri-

dore è avvantaggiato in questo senso. Importante sarà il lavoro di squadra. L'affaticamento determinerà i valori in campo, e quindi bisognerà trarre esempio dai paesi dell'Est».

Che possibilità hanno gli italiani di ben figurare?

«Ho fiducia nei ragazzi che porterò. Sono giovani e quindi con tanta voglia di mettersi in evidenza. Del resto non dimentichiamo che al «Regioni» ci siamo sempre fatti rispettare».

Ha già nella mente qualche nome che potrà vestire la maglia azzurra?

«C'è una «rosa» di corridori su cui tengo gli occhi. La porta

però è ancora aperta a tutti. Porterò con me qualcuno di quelli che sono rimasti dilettanti, che siano, con la loro esperienza, di aiuto per i più giovani. Almeno due velocisti li porteremo per puntare anche a qualche vittoria di tappa».

Quando comincerete la preparazione?

«Diversamente dagli altri anni abbiamo anticipato i tempi di preparazione. Infatti partecipiamo al Giro del Mediterraneo, al Giro di Normandia e ad altre gare prima di rifinire la condizione con la Settimana Bergamasca».

Enrico Tressi

## Dopo questa altre feste ci attendono sulle strade del «Giro»

ROMA — È finita con una danza generale sui ritmi latino-americani del «Serpente Latino» e non poteva finire in modo migliore per rimarcare il carattere di festa schiettamente popolare che è tipico delle nostre corse. E questa presentazione del 37° Gran Premio della Libera e del 7° Giro delle Regioni, svoltasi l'altra sera al Teatro Tenda, si è legata così nel modo più chiaro al carattere delle due «classiche» di primavera. Ha cominciato la gente di Roma a far festa, continueranno i toscani, gli umbri, gli emiliani, i romagnoli, i marchigiani, gli abruzzesi; e ogni volta, proprio come l'altra sera, la festa si ripeterà in tante piazze dell'Italia centrale: sarà così a ogni arrivo, a ogni partenza, a ogni premiazione, con i ragazzini a sciamare intorno alle biciclette, con le bande a intonare le loro note nell'aria (speriamo tersa) del mattino, in mezzo all'odore dell'olio di canfora che i massaggiatori spalmano a piene mani per proteggere la muscolatura dei propri pupilli.

Certo rispetto alle giornate che vivremo nell'ultima settimana di aprile, l'altra sera c'era una differenza: mancavano loro, quei 150 ragazzi che arriveranno dai cinque continenti per misurarsi sulle nostre strade e che restano in fin dei conti gli interpreti principali e insostituibili della festa. Ma c'erano già tutti, o quasi tutti, gli amici che lavorano al Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, le due società dilettantistiche senza il cui appassionato arrivo sarebbe impossibile arrivare in fondo nell'impresa. Con loro tanti altri che hanno voluto esserci per un saluto e un augurio alle nostre corse: il dott. Borghi in rappresentanza del CONI, Spadoni, vicepresidente della Federiciolo, Di Rocco e la signora Grazia Milli, dell'U.C.I.P., i signori Frece e Coccioni, commissari di giuria internazionali, Maurizi, presidente del

f. de f.

### Antognoni-Martina: un impegno contro la violenza



Kim

Antognoni e Martina torneranno a trovarsi di fronte, domenica prossima, a quattro mesi di distanza da quel pomeriggio in cui allo stadio di Firenze furono a pochi centimetri, o a pochi istanti dalla tragedia: certo comunque che la morte, quel giorno, era sul prato. Un gravissimo incidente di gioco, ma, appunto, un incidente.

Importa sottolinearlo proprio in un momento in cui la violenza nel calcio torna a causare vittime e non per incidenti, ma per un male deliberatamente voluto anche se è difficile pensare che sia voluto fino alle sue conseguenze estreme.

Proprio quanto è accaduto fra Antognoni e Martina dovrebbe far riflettere i protagonisti della violenza negli stadi e fiduciosi degli stadi, dovrebbe far riflettere quei tifosi milanesi che a Collovati portato via in barella per la sassa rivale, in testa auguravano di morire: quel pomeriggio a Firenze Martina — e la televisione lo documentò lungamente e dettagliatamente —

era autenticamente sconvolto, atterrito dalle conseguenze che sembrava dover avere lo scontro con il capitano dei viola; da parte sua Antognoni fu il primo a difendere il portiere del Genoa negando che avesse voluto intenzionalmente fare del male. Certo, il male lo si può fare anche al di là delle intenzioni (la preterintenzionale è prevista dal Codice Penale), ma è cosa diversa dalla volontà.

Ieri un giornale pubblicava la risposta di Antognoni a chi gli chiedeva cosa sarebbe accaduto se domenica prossima lui e Martina si fossero trovati in una situazione di gioco simile a quella che l'anno scorso provocò il gravissimo incidente: «O scappo io o scappa lui», ha detto Antognoni, ribadendo

anche con ciò che lo scontro era al di fuori delle loro volontà; così il discorso ritorna alla violenza non «sul» terreno di gioco, ma attorno al terreno di gioco: sul campo possono esserci scontri anche durissimi, ma quasi mai volontari, programmati per fare male; vanno fermamente repressi anche questi, ma rimangono un dato comune a quasi tutte le manifestazioni agonistiche o quantomeno a quelle che comportano un contatto fisico fra i partecipanti; è attorno al campo che le dimensioni, le motivazioni cambiano per il ruolo che vi assume l'irrazionale. Incompevolmente questi atteggiamenti al limite della criminalità tradiscono anche gli atleti che si pretendono di sostenere.

### Cassanelli cerca la rivincita con Mulindwa

BOLOGNA — Torna il pugilato al palazzo dello sport di Bologna con Claudio Cassanelli, un peso massimo che abita a pochi chilometri dal capoluogo emiliano che pareva lanciato verso la conquista del titolo italiano della categoria (il giovanotto ha stile, manca un po' di grinta), ma che ha avuto la carriera bloccata mesi fa, fu a Milano quando in un match drammatico l'ugandese Peter Mulindwa Koza lo costrinse alla resa e determinò la sua prima e unica sconfitta da quando è professionista. Ebbene proprio Mulindwa sarà l'avversario dell'atteso e «nuovo» Cassanelli per un match di rivincita venerdì sera nella riunione organizzata dalla signora Rosanna Conti Cavini in collaborazione con la società Sempre Avanti, Bologna. Dopo questo incontro sarà deciso il futuro di Cassanelli, un futuro che si dovrebbe chiamare titolo italiano.

Un altro match fra professionisti e valevole quale semifinale per il titolo italiano dei leggeri si svolgerà venerdì. Si tratta del confronto fra il grossetano Scapecchi e il napoletano Ventrone.

### Assolti dieci dirigenti della Giunta del Coni

ROMA — Sono stati tutti assolti per insufficienza di prove dall'accusa di peculato i componenti della Giunta esecutiva del CONI, in carica nel 1975, rinviati a giudizio per le presunte irregolarità che sarebbero avvenute nella gestione del Comitato olimpico nazionale italiano.

I giudici del tribunale hanno prosciolto con formula dubitativa l'ex presidente del CONI, Giulio Onesti, deceduto recentemente, il segretario generale Pescante ed i consiglieri dell'epoca Nebiolo, Rodoni, Mariggi, Catella, Giannotti, Vaghi, Croce e Franchi. Erano tutti accusati, tra l'altro, di aver destinato ad altri fini istituzionali del CONI i fondi costituiti dalle somme di danaro tratte dalle stipendi dei dipendenti che avrebbero dovuto costituire il fondo di previdenza e quiescenza del personale dell'ente.

Agli imputati è stata invece applicata l'amnistia per quanto riguarda le spese di soggiorno e viaggio a persone invitate dal CONI ai Giochi del Mediterraneo svoltisi nel 1975 ad Algeri.

Settimana dopo settimana, in edicola, un fantastico viaggio alla scoperta delle

# BELLEZZE DEL MONDO

GRUPPO EDITORIALE FABBRI



### In edicola a fascicoli settimanali.

Dal mare di Hong Kong alle gole del Grand Canyon, dalle coste dell'Australia ai castelli della Loira, ecco il mondo sotto i tuoi occhi, ogni settimana, in un viaggio di oltre 3000 pagine e oltre 3000 splendide illustrazioni a colori. Un viaggio che comincia questa settimana: prima tappa la Spagna.



Questa settimana in edicola il 1° e il 2° fascicolo a sole 1.400 lire IN REGALO il 1° volume della collana VIAGGIO IN ITALIA

62 guide quindicinali per scoprire un'Italia diversa.



Intervista a Omar Oussedik

# L'Algeria nel dialogo Nord-Sud

I giudizi dell'ambasciatore a Roma sui temi della pace e della cooperazione



Omar Oussedik

Salvador, Polonia, Namibia, Afghanistan sono alcuni nodi della crisi internazionale che viviamo. Essere non allineati in questa fase storica diventa più difficile? Pongo il problema all'ambasciatore d'Algeria in Italia Omar Oussedik, al rappresentante cioè di uno dei paesi più prestigiosi e conseguenti tra i non allineati, desideroso al movimento dei non allineati.

«Bisogna in primo luogo ricordare — risponde Omar Oussedik — che il non allineamento ha la volontà di opporre alla logica dei blocchi militari e a quella della guerra fredda. Entrambe costituiscono un ostacolo allo stabilimento di una pace durevole e alla cooperazione internazionale. Le tensioni si ripercuotono direttamente nel Terzo mondo e costituiscono un freno allo sviluppo economico e sociale. Nella fase attuale dunque il movimento dei non allineati deve mobilitarsi di più per far valere i principi che ha scelto: rispetto della sovranità nazionale, non ingerenza negli affari interni di altri Stati, soluzione delle crisi per via pacifica e negoziata, cooperazione mutuamente vantaggiosa».

L'Algeria in particolare come si pone di fronte a questa prova?

«Una delle battaglie che noi conduciamo e che ha avuto ed ha grande eco internazionale ha per obiettivo il disarmo e la riduzione degli impegni militari in modo da consacrare più risorse alla lotta contro la fame. A questo proposito la parola d'ordine lanciata dal presidente Gherini nel momento in cui ha assunto la massima magistratura dello Stato: vogliamo gli arsenali riempiano i granai, ha trovato un'eco nel movimento dei non allineati ed è stata accolta con molto calore».

Disarmo e sviluppo. Due questioni cruciali e interdipendenti. Non vi pare che certi valori e principi del non allineamento abbiano penetrato oggi, in questa situazione di crisi della distensione, strati sociali, settori politici, movimenti estranei al non allineamento? Penso in particolare al movimento pacifista impostosi sulla scena europea negli ultimi mesi.

Il movimento dei non allineati...

blema d'altra parte invita alla riflessione perché il gas costituisce per l'Algeria un prodotto strategico di primaria importanza. Basti pensare al ruolo che ha per assicurare lo sviluppo del paese.

Mi pare che il problema si ponga su due piani: quello del prezzo e quello della cooperazione.

«Infatti. Alorché si parla di sviluppo si arriva subito alla questione della cooperazione bilaterale. E questa può assicurare un vasto campo di azione alle società italiane che intervengono in Algeria. L'importazione di gas potrebbe essere cioè l'occasione per dare l'impulso nuovo all'attività degli operatori italiani che trovano in Algeria un campo di attività a loro misura. Per quanto riguarda l'altro aspetto del problema, c'è da dire che è estremamente difficile per l'Algeria concedere all'Italia un prezzo inferiore a quello già definito con altri partner europei».

Insomma il problema del prezzo ha un significato più ampio e sottintende una più rilevante problematica rispetto al puro dato commerciale?

«Certo, il problema che solleva il prezzo del gas può essere posto nel quadro della cooperazione Nord-Sud. Sto parlando di cooperazione equitativa e con mutuo vantaggio tra Nord e Sud. Bisogna comprendere l'interesse che riveste la giusta remunerazione delle materie prime per assicurare il decollo economico dei paesi in via di sviluppo. Questa giusta remunerazione che riposa sui principi ormai accettati riveste una importanza fondamentale per l'Algeria ed è la via per mettere in pratica quel nuovo ordine economico internazionale che è il miglior garante della pace e della stabilità internazionali. Su questa base si aprono prospettive esaltanti per l'Inghilterra e la cooperazione tra i popoli del Nord industrializzato e i popoli del Sud in via di sviluppo. La giusta remunerazione delle materie prime è prioritaria, per noi algerini, rispetto agli stessi altri internazionali che certo salutiamo, ma di cui conosciamo gli scarsi risultati».

Guido Bimbi

## Dopo l'avvertimento delle elezioni cantonali

# Il PS francese conferma la politica delle riforme

Impegno a continuare il ritmo del «cambiamento» con maggiore fermezza e più attenzione ai problemi concreti della gente - Domani il CC del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La lezione delle cantonali continua ad essere al centro del dibattito politico francese. Il primo ministro Mauroy dopo averne parlato lunedì notte con Mitterrand ne ha riddiscusso ieri mattina col presidente della Repubblica per più di due ore; i comunisti affrontano i problemi giovedì al loro comitato centrale; i socialisti hanno già indicato fin da lunedì notte quello che secondo il partito di maggioranza sono le conclusioni da trarre subito: spiegare meglio la politica del governo, governare in maniera più ferma, contrastare la pressione dell'opposizione di destra dalle posizioni di potere che essa continua a mantenere o che ha riconquistato, e continuare a ritmo sostenuto l'opera intrapresa con una preoccupazione più attenta verso i problemi concreti e quotidiani della gente.

Nessun giustificazionismo dunque, nessuna complessa diplomazia. L'avvertimento del voto è stato compreso, è troppo serio. Si respinge ovviamente la tesi dell'opposizione di destra secondo cui il voto cantonale andrebbe visto come la sconfitta delle riforme in corso e darebbe fondamento a interpretazioni limitative della vittoria della sinistra di maggioranza.

## Giro d'orizzonte internazionale nella seduta del Consiglio CEE

Opposizione all'annessione della Cisgiordania da parte di Israele - I problemi della Turchia - Compromesso sul contributo britannico alla Comunità

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La Comunità ha ribadito ieri, di fronte alle voci insistenti di una imminente annessione della Cisgiordania da parte di Israele, la propria opposizione di principio ad ogni tentativo di annessione dei territori arabi occupati. La Comunità ha espresso la propria preoccupazione e il proprio rammarico per gli sviluppi ultimi della situazione in Cisgiordania dove si intensifica la repressione israeliana contro la popolazione araba. Il rammarico è stato espresso dal presidente di turno del consiglio Tindemans nella conferenza stampa a conclusione della riunione dei ministri degli esteri del dieci. Lo stesso Tindemans si recherà nuovamente nella zona prima del 25 aprile data in cui dovrebbero avere esecuzione gli accordi di Camp David per verificare le condizioni di una ripresa della iniziativa europea per la pace in Medio Oriente. L'argomento sarà ancora in discussione la prossima settimana al vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità.

Il consiglio ha ascoltato anche la relazione di Tindemans sulla sua recente visita in Turchia. L'atteggiamento della Comunità di fronte alle violazioni dei diritti umani e civili da parte della giunta militare continua ad essere molto comprensivo. Tindemans in effetti ha insistito soprattutto sugli impegni presi dai generali turchi per il ristabilimento della democrazia. Compito della Comunità dovrebbe essere, secondo il consiglio e il suo presidente, quello di insistere affinché gli impegni dei generali vengano mantenuti e per-

ché non ci siano altre violazioni. In sede di cooperazione politica, dove sono state trattate le questioni del Medio Oriente e della Turchia, si è parlato anche del centro America e in particolare del Salvador. È stato detto che l'Europa deve prendere iniziative per favorire una soluzione politica del problema ma non si è precisato quali saranno tali iniziative. Anche questo problema dovrebbe essere trattato al prossimo vertice che sarà invece alleggerito dello spinoso e annoso problema del contributo britannico al bilancio della Comunità.

Ieri infatti si è arrivati a delineare uno schema di compromesso (o di armistizio) che è stato accettato da tutti i ministri come base di discussione in una riunione del consiglio esteri che si terrà il 3 aprile. Il compromesso prevede in sostanza che alla Gran Bretagna venga data una compensazione in cifra fissa per i prossimi tre anni e che questa possa essere riveduta in più o in meno per altri due anni. La Francia in questo modo avrebbe rinunciato a rivendicare il criterio di degressività della compensazione alla Gran Bretagna e questa avrebbe accettato finalmente il criterio della temporaneità della compensazione. L'aver stabilito questo schema di compromesso potrebbe favorire un positivo svolgimento del Consiglio agricolo del 31 marzo sulla fissazione dei prezzi agricoli, ma non è detto che in quella sede non si voglia attendere un accordo definitivo sul contributo britannico.

Arturo Barioli

## Alla vigilia del suo arrivo

# Apprezzamenti dagli USA per Pertini

Funzionari americani parlano di una «nuova leadership» italiana nella Nato

Nostro servizio

WASHINGTON — Il presidente della Repubblica italiana arriva in un momento in cui la relazione tra Stati Uniti e Italia sono ad un punto particolarmente alto. Alla vigilia della prima visita ufficiale di Sandro Pertini negli Stati Uniti, alti funzionari dell'amministrazione Reagan hanno parlato con soddisfazione del recente potenziamento del ruolo dell'Italia nell'Alleanza atlantica, cogliendo l'occasione per ricordare la carriera meravigliosa, nella sua lotta contro il fascismo, di quest'uomo straordinario, dedicato in modo quasi fanatico alla libertà umana.

Incontrandosi con i giornalisti, i funzionari si sono soffermati in particolare su ciò che hanno definito la «nuova leadership» assunta dall'Italia negli ultimi anni all'interno della Nato. A questo proposito hanno citato l'appoggio del governo italiano alle posizioni statunitensi sull'ammendamento degli euromissili, nonché la condanna italiana della politica sovietica verso l'Afghanistan e la Polonia, e la sua partecipazione attiva alla forza multinazionale stanziata nel Sinai. I funzionari hanno ripetuto inoltre la «profonda gratitudine» dell'amministrazione per la liberazione del generale Doria, e l'ammirazione americana per la campagna sempre più riuscita contro il terrorismo portata avanti dal governo italiano. Un altro esempio citato da uno dei funzionari per dimostrare il «potenziamento della voce e del peso» italiano in Europa è l'impegno assunto da Roma negli ultimi anni di aumentare le spese militari; un impegno che Washington aveva chiesto, con minore successo, a detti che in quella sede non si voglia attendere un accordo definitivo sul contributo britannico.

Secondo i commenti dei funzionari di Washington, insomma, la visita di Pertini sarà per

Mary Onori

Publicato un documento dopo l'ultimo CC

# Il POUP assegna in Polonia un ruolo-guida ai militari

L'esercito è definito «una delle basi» per costruire il «socialismo polacco» - Sciolta dalle autorità l'associazione dei giornalisti

VIENNA — Il partito operaio unitario polacco, sensibile alla crisi che ha colpito il paese, si pone come obiettivo la costruzione di un «socialismo polacco» in cui nel rispetto dell'ortodossia marxista-leninista il ruolo preminente rimane allo stesso POUP ma in cui un posto di primo piano spetta pure all'esercito, «garanzia dell'indipendenza e del funzionamento di uno stato potente».

È quanto risulta da un documento, pervenuto alla redazione dell'agenzia ANSA a Varsavia, stilato dopo la recente riunione del CC del POUP e in vista della discussione dalla quale il partito si ripromette di fissare il proprio programma di azione. Il documento si suddivide in cinque capitoli. Vi si legge in particolare che nella costruzione del «socialismo polacco» un ruolo particolare spetta all'esercito che è una delle basi della Polonia dal giorno della proclamazione dello stato di guerra. Accanto all'esercito, il POUP, forza dirigente e elemento catalizzatore dell'intesa nazionale fondata sulla «alleanza degli operai con i contadini». All'intesa nazionale il POUP chiama — sempre in riferimento al documento — auspica più

stretti legami con gli altri partiti nazionali, così il primo atto del governo sarà quello di sciogliere l'URSS per l'aiuto fraterno prestato.

Intanto, ieri per decisione delle autorità, ha praticamente cessato di esistere l'associazione dei giornalisti polacchi. Il presidente della discolta associazione, Stefan Bratkowski, ha dichiarato in una conferenza stampa che non vede «sia possibile» nelle condizioni create dopo gli ultimi avvenimenti proseguire verso un vero rinnovamento almeno come si intendeva dopo gli eventi dell'estate '80. Bratkowski ha inoltre dichiarato che i membri dell'associazione in seguito alla decisione di scioglimento si limiteranno a svolgere un'azione di aiuto per i loro colleghi rimasti senza lavoro dopo l'ondata di «verifiche» in seguito all' proclamazione dello stato di guerra.

Nella capitale polacca, infine, si è appreso ieri che le condizioni di Lech Walesa sono buone. Il leader di Solidarnosc è stato visitato, nella villa di Otwock dove è in attesa di essere trasferito a Staszew, da suo fratello Stanislaw. «È in buone condizioni psichiche, ma è indigesto — ha riferito — perché bottiglia la «passaggio» quotidiana alla quale ha diritto».

soltanto attraverso una dimensione regionale (e quindi l'impulso che egli diede alla Piccola Intesa e all'Intesa balcanica, anche se l'obiettivo di un più esteso Patto orientale venne reso impossibile dall'atteggiamento della Germania). L'idea del disarmo, realisticamente visto come una meta da raggiungere con l'agevole progressione Termi, come al vede, che conservano una loro attualissima validità.

Franco Fabiani

# Cento anni fa nasceva il grande statista romeno Nicolae Titulescu

(di qui la sua intensa iniziativa di promozione e di difesa della Società delle Nazioni) la coscienza che un sistema di sicurezza collettiva in Europa poteva essere costruito



# Clearasil: asciuga i brufoli.

Una ragione c'è se oggi Clearasil, Crema antisettica, è un prodotto molto conosciuto ed usato dai chi ha problemi di brufoli. Vediamo qual'è: si sa che la principale causa di formazione dei brufoli sta nell'eccesso di sebo (cioè di grasso che la pelle produce).

Si può anzi affermare che il sebo è la vera causa dei brufoli. Il sebo infatti comincia ad ostruire i pori (ecco i punti neri) e finisce per provocare, per intervento dei batteri, le piccole irritazioni.

Come agisce Clearasil? Praticamente asciugando il sebo grazie ad una sostanza dal particolare e prolungato potere assorbente contenuta in Clearasil, la bentonite.

Ma anche i batteri vanno eliminati assieme al grasso. Clearasil, perciò contiene anche una efficace sostanza antisettica capace di svolgere questa azione.

Clearasil Crema antisettica si trova in farmacia in due tipi: color pelle, che nasconde i brufoli mentre agisce e bianca, che agisce invisibilmente.

Il sebo (grasso) è causa di brufoli. L'azione cheratolitica del resorcino e dello zolfo aiuta ad aprire i pori ostruiti, facilitando così l'azione antisettica ed assorbente.

Clearasil: molte ore di potere assorbente.

Leggere attentamente le avvertenze. Reg. N° 7804 e 7805 Min. San. del 12-12-1975. Aut. N° 5159 Min. San. del 20-4-1981.

Sciopero da 5 giorni in Cisgiordania

Si allarga la rivolta nei territori occupati Negata dal parlamento la fiducia a Begin

Il governo di Amman chiede la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza - Paralizzate Gerusalemme e varie altre città

TEL AVIV — La richiesta da parte della Giordania di convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU e il voto alla Knesset (parlamento israeliano) su tre mozioni di sfiducia al governo Begin sono i clamorosi contraccolpi politici della rivolta della popolazione palestinese della Cisgiordania.



me, unilateralmente annesso da Israele nel 1980, le strade sono deserte e i negozi chiusi; solo pochi hanno aperto i battenti cedendo alle imposizioni dei soldati.

esaminare la situazione in rapido aggravamento nei territori palestinesi e arabi occupati, compresa Gerusalemme. La lettera afferma che a causa del terrore organizzato israeliano non si può fare altro che constatare il blocco di tutte le possibilità di una soluzione giusta e pacifica nel Medio Oriente.

La cittadina di Halhoul è stata isolata dall'esercito. A Nablus, Ramallah e El Birah è sempre in atto il coprifuoco; i ponti di Attenby e di Damya sul fiume Giordania (che assicurano il collegamento con la Giordania) sono chiusi per gli abitanti delle tre località.

È sottolineato il carattere politico della rivolta e gli obiettivi che essa si propone, i sindacati di El Bireh e di Ramallah, in un proclama congiunto, hanno condannato il governo militare invitando «tutte le persone di coscienza nel mondo a soccorrere i palestinesi che languono sotto il giogo dell'oppressione».

Con decine di migliaia di uomini

Si combatte nel Kuzistan una durissima battaglia

Contrattacco irakeno per arginare l'offensiva iraniana fra le città di Dezful e Susa - Elevato il numero dei caduti

KUWAIT — Sul fronte del Kuzistan è in corso fra le truppe irakeno e quelle iraniane una delle più dure battaglie mai combattute nel diciotto mesi di guerra fra i due Paesi. Le forze di Baghdad hanno lanciato ieri un contrattacco per tentare di arginare l'offensiva su vasta scala sferrata alla mezzanotte di lunedì dalle truppe di Teheran sotto il nome in codice «Fatah», vale a dire «vittoria», ed intesa a respingere gli irakeni dal territorio da loro occupato.

dal confine. Dezful è la città più settentrionale del Kuzistan, più volte investita dai vanti attacchi delle forze irakeno che nel tentativo di piegare la resistenza l'hanno anche sottoposta a ripetuti e sanguinosi bombardamenti con i missili terra-terra. «Sessanta chilometri quadrati di territorio iraniano sono stati liberati — ha detto la radio — e i nostri combattenti hanno sfondato le linee nemiche. Diecimila irakeni sono stati uccisi o feriti e altri sei mila catturati, tra cui diversi generali e ufficiali superiori». Una sfilata di prigionieri irakeni è stata annunciata nelle vie di Dezful. Sempre secondo radio Teheran, due aviogetti irakeni sono stati abbattuti nella zona di Dezful mentre effettuavano manovre di ricognizione aerea; un pilota è stato catturato ferito.

gio in cui si congratula per la grande vittoria riportata contro le forze di Satana. Avete compiuto — aggiunge il messaggio — il vostro dovere nei confronti dell'Islam e della nostra cara patria. Tra i prigionieri vi sarebbero anche giordani ed egiziani; come si ricorderà, re Hussein aveva annunciato l'invio sul fronte di volontari arabi. Diversa la versione del comando irakeno, il quale afferma che il contrattacco delle sue truppe è riuscito a fermare l'offensiva iraniana. L'agenzia di Baghdad, INA, sostiene che la «restima divisione iraniana è stata annientata» e che sono stati catturati moltissimi prigionieri, inclusi alcuni ufficiali superiori; al nemico sarebbero state inflitte pesanti perdite in uomini e materiali e la zona degli scontri — sempre secondo il resoconto dell'INA — è piena di cadaveri. L'agenzia ha preannunciato che i prigionieri saranno portati a sfilare nelle vie di Baghdad.

Abbattuto il Centro giovanile di Zurigo

ZURIGO — A meno di due anni dalle violente dimostrazioni che erano state organizzate per protestare contro la sua chiusura temporanea, il centro giovanile di Zurigo è stato abbattuto all'alba di ieri mattina dalle ruspe dell'amministrazione comunale. Considerato inizialmente da alcuni esperti un importante esperimento di «vita alternativa», il centro zurighese si era trasformato da luogo di incontro e di discussione sui problemi della cultura giovanile in un ritrovo internazionale per tossicodipendenti. «L'operazione lampo» è stata compiuta dopo che le chiese locali e l'associazione «Pro Juventute» avevano annunciato la settimana scorsa il loro ritiro dal proseguimento del progetto, sovvenzionato inizialmente con una somma di un milione di franchi (quasi 700 milioni di lire).

A Three Mile Island nuova fuga di acqua radioattiva

MIDDLETOWN (PENNSYLVANIA) — Una fuga di acqua radioattiva nel reattore nucleare della centrale di Three Mile Island, in Pennsylvania, già teatro di altri episodi del genere, ha fatto scattare lunedì il dispositivo di allarme, anche se a un grado minimo. La General Public Utilities, la società proprietaria degli impianti, chiusi dal marzo 1979, ha reso noto che la fuga non ha rappresentato un pericolo per le zone all'esterno della centrale. Un portavoce della società ha precisato che per circa due ore dal sistema di raffreddamento del reattore è fuoriuscita una massa d'acqua radioattiva, in ragione di 3,8 litri al minuto, prima che la perdita venisse localizzata e fossero adottati i provvedimenti del caso.

Per Cipro colloqui a Roma fra De Cuellar e Kyprianou

ROMA — Verrà discussa a Roma, nei primi giorni di aprile, una ipotesi di soluzione per il problema di Cipro. Nella capitale italiana, infatti, si incontreranno, il 4 aprile p.v., il segretario generale dell'ONU Perez De Cuellar e il presidente cipriota Spyros Kyprianou. Il colloquio avverrà a Roma perché De Cuellar ha fissato nella capitale italiana il suo quartier generale in vista degli incontri che ha in programma con tutti i direttori delle agenzie ONU con sede in Europa (Ginevra, Vienna). Kyprianou arriverà a Roma il 3 aprile; il 4 avrà l'incontro con De Cuellar; il 5 sarà ricevuto da Pertini e Spadolini. L'incontro a Roma è visto positivamente dalla Farnesina, dove si afferma che «il governo italiano appoggia completamente l'iniziativa dell'ONU».

Drammatici sviluppi della situazione nell'America centrale

Colpo di stato nel Guatemala Sanguinosi scontri nel Salvador

Un gruppo di giovani ufficiali ha occupato il palazzo presidenziale nella capitale guatemalteca per rovesciare il generale Lucas Garcia. Si sollevano numerose guarnigioni? - Il Fronte salvadoregno mette in guardia contro un possibile intervento di militari argentini



SAN SALVADOR — Nell'imminenza delle elezioni, che si terranno domenica prossima 28 marzo, il conflitto armato sta dilagando in tutto il paese. Ieri le autorità hanno deciso di mettere l'esercito in stato d'allerta. I guerriglieri sono nuovamente intervenuti nella capitale. È la terza volta. Secondo notizie di agenzia 24 autobus sono stati dati alle fiamme. Circa duemila uomini dell'esercito «regolare» sono intanto stati impegnati nella provincia di Chalatenango, nel nord del Salvador. L'operazione si è sviluppata attorno alla città di Las Vueltas, a pochi km. dalla frontiera dell'Honduras. Si tratta di zone montagnose e di difficile accesso, considerate santuari della guerriglia. Scontri sporadici, con morti e feriti, si segnalano in diversi punti del paese. Secondo un portavoce militare i guerriglieri del Fronte Farabundo Martí starebbero cercando di impedire le elezioni rendendo praticamente impossibile, per gran parte dei cittadini, l'uso dei mezzi pubblici di trasporto.



CITTÀ DEL GUATEMALA — Un gruppo di ufficiali ha attuato ieri un colpo di Stato in Guatemala contro il presidente Romeo Lucas Garcia. Il palazzo nazionale è stato circondato da truppe dell'esercito che hanno fatto evacuare tutte le persone che stavano all'interno dell'edificio. Secondo altre informazioni numerose guarnigioni si sarebbero sollevate contro Lucas Garcia e ci sarebbero stati scontri a fuoco. Chi ha organizzato il colpo di Stato sulla cui riuscita non si conoscono, al momento in cui scriviamo, notizie precise? Secondo le agenzie sarebbe stato attuato da un gruppo di giovani ufficiali, appartenenti all'aeronautica, i quali avrebbero diffuso un comunicato da tutte le stazioni radio del paese affermando che la «situazione è sotto controllo» e invitando la popolazione a «non lasciarsi ingannare». Gli organizzatori del «golpe» hanno invitato via radio il generale Rios Montt e l'ex candidato alle elezioni presidenziali Leonel Siles Otero a raggrupparsi al palazzo presidenziale. Il primo è stato il candidato della Democrazia cristiana alle elezioni presidenziali del 1974, il secondo si era candidato alla vice presidenza nelle elezioni del 7 marzo di quest'anno per il Movimento di liberazione nazionale, di estrema destra. Non è dunque chiaro il carattere politico del colpo di Stato. Il «golpe», comunque, deve essere sicuramente maturato come conseguenza del malessere che percorre le Forze armate da qualche mese. Si tratta di un disagio che è cresciuto dopo il 7 marzo, quando a tutti è diventato eviden-

te che il generale Guevara, candidato del regime militare di Lucas Garcia ed ex ministro della difesa, era arrivato primo tra i candidati che si erano presentati alla prova delle presidenziali grazie ai brogli denunciati da più parti. Vale la pena ricordare, a questo proposito, che numerose proteste, con manifestazioni per le strade, avevano chiaramente evidenziato come la vittoria di Guevara non veniva felicemente accettata non solo dall'opposizione di sinistra (che non si era presentata alle elezioni) ma anche da vasti settori della borghesia guatemalteca. Tra i candidati che avevano apertamente manifestato il loro disaccordo c'erano anche Alejandro Maldonado, esponente della coalizione centrista della quale faceva parte la Democrazia cristiana, e Harlo Sandoval, leader del Movimento di liberazione nazionale. Lo stesso Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, che nelle settimane precedenti aveva manifestato interesse nei riguardi di una possibile vittoria di Maldonado, aveva espresso qualche dubbio sul modo con cui Guevara si era assicurato la presidenza della repubblica. Il Guatemala, si sa, rappresenta un punto chiave della regione centroamericana. La guerriglia, che si è sviluppata con forza dopo la vittoria sandinista in Nicaragua, è stata il tema centrale della battaglia elettorale. Segno evidente di una situazione sociale, economica e politica che è diventata sempre più critica e ingovernabile. Non è da escludere, quindi, che il «golpe» sia maturato all'interno degli ambienti militari più critici verso l'ipotesi di una presidenza affidata ad una figura così discussa come il generale Guevara.

Un incontro internazionale di donne a Managua

ROMA — Si svolge nei giorni 24, 25, 26 a Managua un incontro internazionale di donne in solidarietà con i popoli del Salvador, Cuba, Grenada e Nicaragua. Il PCI sarà rappresentato a questa iniziativa dalla compagna Bianca Braccatori della CCC e vice responsabile della Commissione femminile.

Le Comunità cristiane di base per mons. Romero

NAPOLI — Le Comunità cristiane di base hanno ricordato con un loro documento, a due anni dal suo assassinio, la figura di mons. Romero che — affermano — «resta nella storia dei popoli oppressi un simbolo e un profeta. Ai cristiani particolarmente, esempio di vescovo senza potere e senza pretese diplomatiche, fedele all'annuncio evangelico».

In Afghanistan Scontri fra gruppi di ribelli islamici a Kandahar

ISLAMABAD — Sanguinosi scontri sono avvenuti nei pressi di Kandahar, la seconda città dell'Afghanistan, fra i guerriglieri di due gruppi della ribellione islamica, il movimento rivoluzionario e il «partito islamico» di Gulbuddin Hikmatyar. La notizia è stata riferita da fonti diplomatiche occidentali nella capitale pakistana. Le vittime degli scontri sarebbero circa trecento.

Dal mese prossimo Meno sesso e violenza alla TV egiziana

IL CAIRO — La TV egiziana non trasmetterà più film di violenza e di sesso né spettacoli «di danze orientali» (leggi: danza del ventre); in compenso saranno potenziati i programmi religiosi islamici. Così ha disposto il ministro dell'informazione Safwat el Sherif, e la decisione la dice lunga sull'influenza psicologica dell'ondata di «risveglio islamico» che si fa sentire anche in Egitto.

Sul Polisario il Marocco chiede una riunione speciale dell'OUA

NAIROBI — Il ministro degli esteri marocchino Mohammed Boucetta ha chiesto una riunione speciale dell'OUA per discutere la controversa questione dell'ammissione del Fronte del Polisario. Lo ha comunicato lo stesso Boucetta nel corso di una conferenza stampa convocata a Nairobi dopo il suo incontro con il presidente del Kenya Daniel Arap Moi, attuale presidente dell'organizzazione panafricana. «Ho ricevuto da Moi la promessa che nel giro di pochi giorni saranno prese delle decisioni», ha detto il ministro degli esteri marocchino, attualmente impegnato in una serie di colloqui con i capi di Stato africani organizzati per tentare di annullare la decisione dell'OUA di ammettere ai propri lavori il Fronte del Polisario.

RFT: critiche al Berufsverbot da 5 «padri» della Costituzione

BONN — Critiche al famigerato «decreto sui radicali» (e alla conseguente pratica del Berufsverbot) a dieci anni dalla sua promulgazione sono state espresse, da cinque «padri della Costituzione tedesca». «Noi ex componenti del consiglio parlamentare che nel '49 promulgammo la legge fondamentale — hanno affermato i costituenti Hansheinz Bauer, Georg Diederichs, Fritz Eberhard, Karl Kuhn e Elizabeth Selbert, tutti socialdemocratici — vediamo nella prassi del Berufsverbot un pericolo per l'ordinamento fondamentale, da noi voluto libero e democratico». Fra le conseguenze più negative, i cinque costituenti indicano l'«inaccettazione» che la pratica del Berufsverbot diffonde tra le nuove generazioni.

Advertisement for FISSA (denture repair), RIPARA (denture repair), and VIA MAL (denture repair). Includes images of denture repair kits and text describing the services.

# Napolitano: sciogliere subito i nodi del caso Cirillo

l'annuncio del rilascio del sequestrato; ma questi aveva, in un incontro con giornalisti alcuni giorni dopo, sostenuto che «non era vero nulla» ed era successivamente sempre rimasto sulla negativa. È stato solo in un'intervista pubblicata il 9 marzo che il Cirillo si è deciso ad ammettere, a quasi otto mesi di distanza, che il riscatto era stato pagato.

Qui Napolitano ha notato come, nonostante le smentite, così a lungo protrattesi, dell'interessato l'ipotesi di una trattativa con le Br e il versamento di un'ingente somma di denaro, è stata già durata il periodo del sequestro, fosse apparsa attendibile per vari motivi. In particolare non poteva non colpire il fatto che, di fronte al comunicato delle Br in cui si sosteneva di aver espropriato Cirillo, alla sua famiglia e al suo partito la somma di 1.450 milioni. Non Piccoli avesse recentemente affermato che «nel caso della Dc» si trattava di una provocazione. E tutte le successive dichiarazioni di esponenti democristiani avevano smentito che il partito, sia al livello nazionale che al livello locale, avesse svolto trattative e partecipato al pagamento del riscatto, ma non erano entrate nel merito dell'ipotesi — e dunque non avevano escluso — che altri, e cioè parenti e amici del Cirillo, si fossero mossi in tal senso.

Da qui il quesito rivolto con l'interpellanza del Pci al ministro dell'Interno: quali indagini furono subito avviate per accertare se trattativa e versamento della somma vi fossero stati, e per accertare se le persone coinvolte? Quali indagini, specificamente, da parte degli organi di sicurezza e di polizia cui indubbiamente spettava assumere proprie iniziative, anche a scopo di prevenzione? E come si spiega che per tanti mesi non si riuscì ad acquisire alcuna certezza? A queste domande il governo — ha osservato Napolitano — può rispondere solo con un segreto istruttorio, e senza rinviare alla conclusione dell'istruttoria in corso a cui pure per tutti gli altri aspetti i comunisti si rimettono con piena fiducia nell'opera dei magistrati inquirenti.

D'altra parte al centro del dibattito parlamentare sono problemi politici. Lo è quello del più rapido accertamento delle modalità del supposto riscatto anche a fini di accertare il terreno dal persistente sospetto di un coinvolgimento del partito democristiano in quanto tale. Problema politico era ed è anche quello della valutazione, da parte del governo e del Pci, della Dc, ma ciò non cancella il problema di un giudizio sulla compatibilità tra i comportamenti tenuti, fosse anche soltanto dalla famiglia del Cirillo, e una linea generale di chiusura nella lotta contro il terrorismo. La linea enunciatagli dal segretario della Dc all'indomani del rilascio di Cirillo — «non è possibile trattare con i nemici giurati dello Stato» — è conciliabile con la comprensione espressa giorni fa dallo stesso On. Piccoli per il fatto che la famiglia abbia trattato e pagato? Ed è conciliabile tale comprensione con l'affermazione di dieci giorni fa di Bettazzi che se egli avesse saputo del pagamento del riscatto, Cirillo non «sarebbe stato al suo fianco in occasione della Festa dell'amicizia»?

La considerazione — che in noi è viva non meno che in altri, ha sottolineato Giorgio Napolitano — dei sentimenti e dei drammi umani, non può

impedirci di chiedere una risposta a tali interrogativi. Quel che ci muove non è un calcolo di speculazione politica, ma l'esigenza e la volontà di rafforzare un chiaro impegno comune di tutte le forze democratiche, al di là di quel che ci divide in tanti campi, nella decisiva battaglia per debellare il terrorismo. Questo impegno comune a Napoli c'è stato e in diversi periodi, nel senso della fermezza delle istituzioni e della solidarietà tra partiti colpiti anche sanguinosamente nei loro uomini; anche per ciò abbiamo potuto incontrarci a trovare un'intesa, in cui tuttora crediamo, che garantisce il governo della drammatica emergenza in cui Napoli ancora si dibatte.

Ed eccoci al punto (peraltro non sollevato nell'interpellanza del Pci, temeraria per correttezza e misura, ha notato il presidente dei deputati comunisti) della presunta mediazione di capi della camera per la liberazione del Cirillo, mediazione che sarebbe stata l'altro contropunto di una somma tale da far giungere il totale del riscatto pagato ai tre miliardi. Queste voci corsero e furono raccolte dai giornali, ma non furono mai accertate. Il rilascio del sequestrato; come riaffermato a più riprese; è stato trasformato in vari tentativi di ricostruzione giornalistica della vicenda, mentre la schietta e ad una ricca elaborazione ideale e programmatica come quella di cui abbiamo saputo dare nei mesi scorsi segni tangibili.

Diciamo tutto questo — ha voluto sottolineare ancora Napolitano — perché abbiamo una visione ingenua e bonaria della politica, o perché dimentichiamo la pesantezza della lotta che da tante parti si è condotta e si conduce contro il nostro partito. Non è ingenuità puntare su una visione nuova e più alta della politica. Si è parlato, a proposito degli articoli pubblicati sull'Unità, di un pericolo di imbarbarimento della lotta politica in Italia. Vorremmo che tutti ne avessero parlato in tante altre occasioni. Per scongiurare quel pericolo bisogna restituire limpidezza al confronto e allo scontro tra partiti, ai rapporti tra partiti e istituzioni, alla gestione degli apparati pubblici.

Si sono prodotte nel nostro paese generazioni inaudite di «partiti» parlamentari, ma non si sono mai avuti, in conclusione della vita pubblica, dei «partiti» che si sono costituiti in un grande impegno comune di tutte le forze democratiche. E invece — lo abbiamo visto anche nel caso Cirillo — tra il muro delle reticenze, delle ambiguità, delle omertà e il rischio dello scandalismo, il sentiero si è venuto facendo sempre più stretto. Da esso tuttavia noi comunisti non dobbiamo discostarci, ci adopereremo per non discostarci, secondo una tradizione di rigore che sapremo salvaguardare nell'interesse generale del paese.

## L'assemblea dei deputati comunisti

ROMA — L'assemblea dei deputati comunisti, riunita venerdì mattina a Montecitorio, ha approvato all'unanimità la linea che il compagno Giorgio Napolitano ha proposto in relazione al dibattito parlamentare del pomeriggio sul caso Cirillo, ed ha riconfermato l'impegno a portare avanti la battaglia perché sia fatta piena luce su tutta l'inchiesta. Dopo ampia discussione dedicata ai vari e complessi episodi in cui è stato coinvolto anche il quotidiano di partito, l'assemblea ha deciso di contribuire allo sforzo, richiesto dal comunicato della Direzione del partito, di approfondimento e valutazione critica ed autorica dei problemi politici, di lavoro e di metodo che emergono nella vita del partito e nelle sue diverse istanze.

## Non è passata la speculazione della Dc

Cirillo continua ad avere. Rognoni, dal canto suo, dopo aver escluso ogni e qualunque coinvolgimento di organi dello Stato, è venuto incontro al costrutto gli elementi sottolineando di muoversi entro i limiti imposti dal segreto istruttorio, e rimandando quindi il completo accertamento della verità alla conclusione dell'inchiesta della magistratura. Per il momento, si è limitato a dichiarare che la trattativa «è stata portata avanti» da un professionista senza alcun mandato pubblico, amico della famiglia Cirillo, e indicato come «l'uomo che consegnò direttamente nelle mani del capo brigata Senzani a Roma, il denaro del riscatto».

provvenisse da uffici centrali o periferici del ministero dell'Interno; la stessa assicurazione è stata fornita dai carabinieri, dai carabinieri, della Guardia di Finanza e dei servizi di sicurezza. Inoltre, «è destituita di ogni fondamento anche l'insinuazione che il documento sarebbe parte di un rapporto inviato dal ministero dell'Interno ai magistrati che indagano sulla vicenda Cirillo». Del resto, ha concluso il ministro dando implicitamente atto al Pci della chiarezza delle sue posizioni, lo stesso organo del partito comunista ha esplicitamente riconosciuto non aver mai avuto alcun rapporto con il documento pubblicato. L'ultima informazione ha riguardato l'apertura da parte della Procura di Roma di un procedimento penale per la vicenda del falso documento a carico della Maresca, del compagno Petruccioli e del compagno Geremicchi, della redazione napoletana del nostro giornale.

Il compagno Napolitano è stato tra i primi a replicare, seguito dai parlamentari con l'attenzione che gli era stata riservata durante il primo intervento (al termine del quale anche il capogruppo socialista, Labriola, si era recato a congratularsi con il ministro dell'Interno). Napolitano ha preso atto che «Rognoni ha ribadito che il governo non è stato partecipe di trattative o contatti per la liberazione del Cirillo, ma ha abbandonato una linea di fermezza contro il terrorismo. Ma una parte sostanziale degli interrogativi da noi posti

è rimasta senza risposta. Furono fatte subito indagini a partire dall'ambiente familiare, e come mai per mesi — fino a quando Senzani e altri terroristi furono catturati e parlarono — non si pervenne ad alcun risultato significativo circa l'avvenuto pagamento del riscatto? Ora si dice — ha proseguito il presidente dei deputati comunisti — che la trattativa con le Br «è stata una "trattativa privata", ma quale valutazione politica si dà del fatto che comunque si è pagato un ingente riscatto non ad una qualsiasi banda di estorsori ma ad una feroce organizzazione eversiva che se ne è servita per armarsi e colpire? In quanto al caso della Maresca, ha osservato Napolitano — ed al documento pervenuto all'Unità, ci auguriamo che l'iniziativa della Procura di Roma e dei tribunali del caso Cirillo, che ha esplicitamente riconosciuto non aver mai avuto alcun rapporto con il documento pubblicato. L'ultima informazione ha riguardato l'apertura da parte della Procura di Roma di un procedimento penale per la vicenda del falso documento a carico della Maresca, del compagno Petruccioli e del compagno Geremicchi, della redazione napoletana del nostro giornale.

## Ora la cronista fa il nome del suo informatore

Un dispaccio ANSA informa a sua volta che ieri è stata sequestrata nella sede centrale dell'agenzia, per disposizione del sostituto procuratore della repubblica di Napoli, dr. Aldo Rotondi, una copia di un documento, non indirizzato al giudice Carlo Alemi da alcuni funzionari della polizia di Stato, che si qualificano gli autori del documento pubblicato dall'Unità e definito «falso». È esecrato, come ha detto il sostituto procuratore, che questa torbida vicenda, è l'interesse e

## Una torbida figura l'uomo del documento

ma a Benevento. La storia di Luigi Rotondi, a questo punto, incontra un nodo che è quello di una società con sede (risultata inesistente) in via Santa Lucia 39, in via Santa Lucia, che ufficialmente gli serviva per svolgere attività pubblicitaria, poiché «subordinata all'attività di un'agenzia», ad un certo punto fu chiuso. Sempre in via Santa Lucia a Napoli, al numero 29, nel 77, Rotondi, un ex collaboratore di Aldo Moro, un perito di assicurazioni, col quale collaborò l'avvocato Errico Madonna, ex consigliere comunale della Dc, arrestato anni fa per complici in una rapina, e attuale difensore del boss della camorra Raffaele Cutolo, furono i protagonisti di un'operazione finanziaria che, secondo quanto è stato riferito, avrebbe portato a un giro di 150 milioni. Rotondi, che è stato arrestato da un'indagine della polizia di Stato, insieme ad altri 39 persone, per una colossale truffa organizzata mediante l'importazione in Italia, con un certificato falso, di 150 milioni di dollari, di cui 100 milioni erano destinati ai terreni dell'Irpinia.

Diplomatosi all'Istituto tecnico per ragioni di Avellino, Rotondi, che si iscrisse alla facoltà di economia e commercio di Napoli e frequentò i corsi per un paio d'anni. La sua famiglia, che ha un'attività di importazione di prodotti di lusso, è di Avellino. Nel 77, Rotondi, che attualmente è assessore repubblicano alla cultura di Avellino, ma tre anni più tardi i coniugi si separarono e Rotondi si trasferì a Roma, dove frequentò l'Unità. In quel luogo, come è noto, si parla di incontri degli esponenti democristiani Scotti e Patriarca con Cutolo, del pagamento dell'ingente riscatto alle Br, di una fidejussione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni come garanzia necessaria al reperimento del denaro. Ebbene, nella descrizione

## Bettazzi ricorda Romero il simbolo di un popolo

nendo così egli stesso vittima dell'oppressore. È questo il dato saliente che lo fa essere, non solo, martire della Chiesa ma dell'umanità. Mons. Romero — ci spiega Bettazzi — era partito da posizioni moderate, tanto che il governo dittatoriale aveva dapprima appoggiato la sua nomina ad arcivescovo di San Salvador, ma «si era rapidamente convertito a una linea di fermezza perché ascoltata il grido del popolo oppresso». Ma se questo è il giudizio sull'operato di un vescovo, è assai vivo e significativo il racconto che Bettazzi ci fa dei luoghi in cui Romero visse e fu ucciso. «Ho provato una profonda commozione quando sono stato ospitato nella casetta dove lui abitava, attraverso le stesse organizzazioni, con i rapitori, sia che questo possa essere avvenuto nell'ambito della attività informativa svolta nella circostanza di servizi di informazione e sicurezza. Ma, anche su questo punto di più: l'esecutivo — ha fatto sapere il suo rappresentante — verrà al più presto al comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza».

Infine, il caso del documento pubblicato da l'Unità. «Accertamenti e verifiche hanno consentito — ha detto Rognoni — di escludere nel modo più categorico che tale documento

so, soprattutto dalla Curia, ma disse: «Continuerò a battermi per i diritti dell'uomo e soprattutto per i più poveri». Domenica scorsa, rompendo un silenzio che aveva suscitato molte riserve tra i cattolici, Giovanni Paolo II ha affermato, ricordando che il figlio di Cirillo aveva ammesso il ruolo giocato nella trattativa per il riscatto da un intermediario definito da Veronesi un libero professionista: «Libero? — lo ha interrogato dal suo banco Pajetta — dove che libero, in galera dovrebbe stare». Sta di fatto che il vicepresidente dei deputati comunisti è ben guardato dall'affrontare gli interrogativi sui contatti con il boss camorrista Cutolo, o dall'esprimere giudizi sulle conseguenze del riscatto pagato per il rilascio di Cirillo.

Franco Bassanini, della Sinistra indipendente si è augurato a sua volta che «nessun esponente della Dc abbia trattato con i terroristi». Ha precisato che il riscatto di Cirillo, decimato da interessi della Dc dissociarsi da tale comportamento. Infine, anche il repubblicano Del Pennino ha voluto esprimere apprezzamento per l'atteggiamento di chiarezza assunto dai comunisti.

Il Pci infine — anche dalle colonne dell'«Avanti!», di oggi — ha sottolineato che, a conclusione del dibattito alla Camera, resta anzitutto l'interrogativo di come sia svolta la complessa operazione che ha portato al pagamento di un ingente riscatto alle Br e alla liberazione di Cirillo, e in che modo sia stato «confezionato» il falso documento che ha indotto in errore l'Unità.

## Arrestati otto brigatisti che sequestrarono Peci

renti è stata bloccata sul nascere la costituente colonna marchigiana-abbuzzeze delle Br che avrebbe dovuto risorgere dalle ceneri del comitato marchigiano, decimato da uccisioni di Patrizio Peci. Questa vasta operazione ha permesso inoltre di ricostruire il tragitto, verso la tragica morte, di Rotondi, deceduto nel momento del sequestro avvenuto il pomeriggio del 12 giugno 1981 a San Benedetto del Tronto, fino alla sua barbara uccisione. I quattro sequestratori o avrebbero tenuto per qualche giorno in un appartamento di Giulianova, ad una ventina di chilometri da San Benedetto del Tronto, poi portato a Roma, quindi sarebbe stato trasferito nuovamente in Abruzzo, questa volta in un appartamento di Pescara ed infine il 3 agosto a Teramo, dove fu ucciso. In questi punti di appoggio scoperti si trovano a Giulianova, Pescara e Cocollo (a 40 chilometri circa da Avezzano). Non sono stati trovati i nomi dei sequestratori, ma il materiale propagandistico e proclami vari. Il primo ad essere raggiunto dal mandato di cattura è stato Giampiero Sorci, 24 anni, di Avezzano, studente in Economia e commercio a Pescara, iscritto al Pci dal 1979, e già sospeso dagli organi dirigenti. Il suo arresto risale a un anno fa, quando Sorci, non arrivato a lui gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo (anche se si pensa al ruolo determinante svolto in questo senso da un genitore). Dopo Sorci è stata la volta di altri due avezzanesi, Rocco Bel-

## Ma che pace è quella dell'«operazione Sinai»?

Parlamento europeo, dei parlamenti nazionali, tese a bloccare e a respingere indietro la politica annessionistica di Israele? Questo è quanto chiediamo anche al governo del nostro paese. Alla luce di simili avvenimenti risulta ancor più motivata la nostra ferma opposizione all'inizio di un contingente militare italiano nel Sinai, assieme alla cosiddetta forza multinazionale, chiamata a costituirsi e ad operare fuori da ogni organismo internazionale. Non sono solo le inadempienze di carattere costituzionale che sconsigliano la partenza per il Sinai dei tre dragamine; né sono soltanto i rischi politici e militari connessi con questa avventurosa spedizione quando si sa che il governo Egiziano ancora disputa con l'Egitto sulla linea di demarcazione tra i due paesi, dopo il 25 aprile; e soprattutto un orientamento politico che fu modificato. Non si dà nessun contributo ad una soluzione pacifica e negoziata del conflitto mediorientale consentendo una impunità alla politica

diverso del Papa e della Santa Sede verso la causa per la quale mons. Romero diede la vita e del ricomporsi del suo martirio per il quale, come dice Bettazzi, si continuano ad avere da parte della Chiesa troppe esitazioni.

## Sindacati-governo senza esito Si va allo sciopero generale

CISL-UIL ha, quindi, messo sotto accusa la «coerenza» tra dichiarazioni e politiche concrete. E' di per sé illuminante la vicenda del fondo di investimenti, presentato in Consiglio dei ministri, e sostenuto da diecimila miliardi, poi, strada facendo, ridotto a sei miliardi di cui solo la metà effettivamente reperita. Il governo ha detto esplicitamente che mancano 10-12 mila miliardi per realizzare tutti i programmi e gli investimenti previsti nello stesso piano a medio termine. Questo, però, contando su un contenimento del disavanzo pubblico in 20 mila miliardi. In altre parole, ha poi, fatto capire che il tetto del deficit pubblico può già considerarsi ormai superato.

Tutto questo compromette seriamente anche quei punti d'intesa faticosamente conquistati: i resti di inconvertibilità e negoziati e sanciti nelle prime battute dell'incontro di ieri. Si tratta di risultati che, se non si modificano, dovranno mantenersi entro il tetto del 16 per cento. In particolare si è detto che le tariffe telefoniche subiranno un aumento del 6,2 per cento per quest'anno, ma con l'esclusione delle famiglie che abitualmente non superano i 400 mila lire al mese. Il governo, sull'importante partita del fisco. La proposta governativa per uno sgravio complessivo di 400 miliardi nel caso dell'inflazione resti entro il tetto del 16% è stata corretta

## Arrestati otto brigatisti che sequestrarono Peci

tram e Giampaolo De Amicis, entrambi 22enni, studenti, il primo nella facoltà di Matematica a Roma, il secondo in quella di Economia e commercio a Pescara. È occorso quindi a due giovani di Cocollo, in provincia dell'Aquila, Aureliano Masciolli, 23 anni, segretario della Federazione giovanile comunista provinciale di Ascoli Piceno. All'Aquila, intanto, carabinieri arrestavano due sorelle gemelle, Carla ed Anna Basile, 20 anni, che si trovavano in un appartamento di Avezzano, dove avrebbero tenuto per qualche giorno in un appartamento di Giulianova, ad una ventina di chilometri da San Benedetto del Tronto, poi portato a Roma, quindi sarebbe stato trasferito nuovamente in Abruzzo, questa volta in un appartamento di Pescara ed infine il 3 agosto a Teramo, dove fu ucciso. In questi punti di appoggio scoperti si trovano a Giulianova, Pescara e Cocollo (a 40 chilometri circa da Avezzano). Non sono stati trovati i nomi dei sequestratori, ma il materiale propagandistico e proclami vari. Il primo ad essere raggiunto dal mandato di cattura è stato Giampiero Sorci, 24 anni, di Avezzano, studente in Economia e commercio a Pescara, iscritto al Pci dal 1979, e già sospeso dagli organi dirigenti. Il suo arresto risale a un anno fa, quando Sorci, non arrivato a lui gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo (anche se si pensa al ruolo determinante svolto in questo senso da un genitore). Dopo Sorci è stata la volta di altri due avezzanesi, Rocco Bel-

presso cui Alarmino Virgili risulta iscritto e la Camera del Lavoro di Fermo hanno comunicato di averlo sospeso dalle rispettive organizzazioni. Giampiero Sorci, il primo degli arrestati, avrebbe ammesso la sua partecipazione alle Br. Alcune voci sostengono che sia stato sollecitato dalle stesse Br ad avvicinarsi ai comunisti. Nel corso del sequestro Peci, Sorci avrebbe consegnato a qualcuno delle Br le chiavi di un appartamento che i suoi familiari hanno acquistato tempo fa a Giulianova e che utilizzano d'estate per le ferie. Gli inquirenti sospettano che l'appartamento sia stato utilizzato sia pure per pochi giorni dalle Br per nascondere Roberto Peci subito dopo il sequestro. In altri casi sarebbero stati trasferiti in un covo a Roma. Probabilmente non era previsto un ritorno in Abruzzo, ma i brigatisti devono aver tenuto conto di scoperti se hanno deciso, in base a quanto hanno ammesso ieri gli inquirenti nel corso di una rapida audizione presso la Camera del Lavoro di Fermo dove seguiva in particolare i problemi dei settori tessile, dell'abbigliamento e della calzatura. In questi giorni il Pci-TCA CGIL, Alarmino Virgili era tornato a casa solo l'altra sera per partecipare ai funerali di un parente da Ariccia dove stava seguendo un corso presso il centro studi sindacali.

Il comitato direttivo della federazione del Pci di Avezzano aveva provveduto già ieri a comunicare ai comunisti di Fermo dal partito in attesa dell'accertamento di tutta la verità sulla vicenda. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti di Aureliano Masciolli, mentre anche la sezione del Pci di Sant'Elpidio a Mare

«È in coerenza con questa linea che oggi manifestiamo la nostra ferma condanna per le violenze perpetrate in questi giorni dal governo israeliano in Cisgiordania e la nostra piena solidarietà con la popolazione palestinese che si batte contro il tentativo di annessione e la spogliazione della propria autonomia e dei propri diritti. «Dopo Giorgio Galano e Mirando Melchioni annunciano la morte del amico» MARIO PRAZ Roma, 24 marzo 1982